

ANNO 56° - N. 4
DICEMBRE 2009



Doss Trent

Periodico della Sezione di Trento dell'Associazione Nazionale Alpini
- Centro Operativo di Volontariato Alpino -



Sezione ANA - Trento - Vicolo Benassuti, 1 - Telefono 985246 - Fax 230235 - Sped. in A.P. art. 2 comma 20/c Legge 662/96 - Filiale di Trento - Aut. Trib. Trento n. 36 del 30.1.1953. Trimestrale. **Direttore responsabile:** Roberto Gerola. **Coordinatore:** Giorgio Debiassi. **Collaboratore:** Guido Vettorazzo. **Comitato di Redazione - Componenti:** Giancarlo Angelini, Lorenzo Bettega, Luigi Carretta, Saverio Cristel, Enrico de Aliprandini, Aurelio De Maria, Ivan Giovannini, Bruno Lucchini, Marino Sandri, Paolo Zanlucchi.

Taxe perçue - Tassa riscossa, Abonnement Poste
Abbonamento Posta 38100 Trento - Gratis ai soci
Stampa Litotipografia Alcione - Lavis (Trento)

Con la mini naja in caserma per 15 giorni



La mitica Julia nel 60° a Udine





*La Direzione A.N.A. di
Trento
i Responsabili di Cori
e Fanfare,
la Redazione del Doss Trent
augurano a soci Alpini e Amici
un Buon Natale
e Felice Anno Nuovo!!!*



La Presidenza Informa

a cura di A. De Maria

Alle cerimonie per la celebrazione del 91° anniversario dell'entrata delle Truppe Italiane a Trento, della giornata dell'unità nazionale delle Forze Armate, del Combattente, del decorato al Valor Militare e dell'Orfano di Guerra hanno presenziato: le autorità pubbliche cittadine, il Presidente A.N.A. Giuseppe Demattè con una folta rappresentanza di alpini con i loro gagliardetti il vessillo sezione e un reparto militare in armi.

In particolare deposizione di corone:

- Il 2 novembre in onore dei Caduti Trentini in Via Belenzani, al monumento in Piazza della Portela, alla celebrazione S.Messa in onore dei caduti di tutte le guerre nella cappella Ossario Militare e presso l'Ossario Caduti Austro-Ungarici al cimitero di Trento.
- Il 3 novembre al Castello del Buonconsiglio a ricordo dei Martiri Trentini e quindi all'inaugurazione della restaurata Strada degli Alpini.
- Il 4 novembre alla celebrazione della giornata dell'Unità Nazionale, delle Forze Armate, del Combattente, del decorato al Valor Militare e dell'Orfano di Guerra in Piazza Fiera.

Il Vicepresidente Maurizio Pinamonti, i Consiglieri Attilio Martini e Riccardo Pancheri, Ferdinando Carretta con vessillo, Aurelio De Maria e numerosi alpini con una trentina di gagliardetti il 25 ottobre a Milano hanno preso parte, commossi, nel Duomo di Milano, alla proclamazione da parte di Papa Ratzinger di don Gnocchi a Beato.

All'avvicendamento nel Comando del Btg. "Iseo" tra il Ten. Col. Giovanni Fioretto ed il Ten. Col. Ovidio Esposito avvenuto il 23 ottobre nella Caserma C.Battisti erano presenti, in rappresentanza della Sezione il Consigliere Luigi Carretta, Ferdinando Carretta con Vessillo, Aurelio De Maria e una folta rappresentanza di alpini con i gagliardetti dei Gruppi ANA.

REGOLE PER INVIARE MATERIALE AL DOSS TRENT

Per poter confezionare al meglio il nostro periodico, si chiede un po' di collaborazione agli estensori delle cronache di eventi e in particolare da parte dei Gruppi. Questo perché troppo spesso non vengono rispettate alcune regole fondamentali. Per esempio:

- Le notizie devono passare al vaglio del capogruppo (o delegato).
- Corredare l'articolo possibilmente con foto (non di pranzi o convivii).
- Ogni evento è utile da inserire nel settore "cronache dai gruppi". Si raccomanda di non inviare elenchi di manifestazioni (tipo bilancio di un anno fatto durante l'assemblea), ma inviare le singole manifestazioni durante l'anno e non aspettare l'ultimo momento. In ogni numero è pubblicato il termine entro il quale si riceve il materiale.
- Il materiale inviato: lo scritto e la foto vanno consegnati in Sezione (su carta o su cd, non su floppy) con telefono di recapito. Se consegnata a mano o inviata per posta la foto deve riportare sul retro la località. Le notizie possono essere inviate preferibilmente per e-mail: foto e testo separati. Tenere presente che lo scritto va inviato in "doc" e le foto in "jpg", "tif" o "pdf". Non inserire le foto nel testo perché poi è difficoltoso separarle tecnicamente.
- Occorre essere chiari specificando nome e cognome di eventuali personaggi.
- In caso di manifestazioni importanti, incaricare qualcuno di fiducia per redigere l'articolo e scattare le foto, e inviare il tutto subito dopo l'evento e non attendere mesi. Le uscite del Doss Trent sono periodiche. Non si vuole pubblicare la notizia di un anno fa o dell'inverno passato. Rispettare i periodi di uscita.
- Si pubblicano volentieri matrimoni, anniversari, nascite o decessi. In questi casi è assai gradita un'offerta al Doss Trent.
- Non si accettano articoli di giornale (da ricopiare) e fotocopie di foto. Non inviare le foto ricavate dalla stampante perché impubblicabili. Un minimo di collaborazione significa anche pochi minuti per scrivere la cronaca dell'evento e inviarla in Sezione.

IL PROSSIMO NUMERO USCIRÀ IN MARZO. LE NOTIZIE VANNO SPEDITE ENTRO IL 15 FEBBRAIO!!!

RISPETTARE LA SCADENZA

IN COPERTINA

Le "reclute" della mini-naja e la sfilata a Udine nel 60° della Julia

Questo numero è stato stampato
in 25.000 copie dalla Litotipografia
Editrice ALCIONE

Messaggio del presidente Giuseppe Dematté agli alpini e agli aggregati

Grazie, è stato un 2009 molto impegnativo

Cari Alpini, è la settima volta che colgo l'occasione dell'uscita del numero di dicembre del nostro "Doss Trent" per inviare a tutti voi ed ai vostri familiari il più caloroso augurio per il Santo Natale e per il Nuovo Anno.

E' un augurio che sento particolarmente di dovervi fare quest'anno unitamente al ringraziamento per il sostegno che avete dato alle iniziative dell'A.N.A. e della Sezione di Trento per il terremoto in Abruzzo, senza per questo dimenticare gli impegni nelle nostre numerose manifestazioni.

Dal 6 aprile u.s., giorno del disastroso terremoto, gli alpini della Sezione, i Nu.Vol. A. del Centro Operativo di Volontariato Alpino hanno ininterrottamente profuso il loro impegno e la loro professionalità nel portare concreto e apprezzato aiuto alla popolazione colpita, impaurita e privata delle cose più care. Gli Alpini, i nostri volontari, e tutti coloro che hanno assicurato in questi 10 mesi, partendo ogni settimana dal Trentino, aiuti di ogni genere, hanno interpretato nell'anno della sua beatificazione a Milano, il pensiero di don Carlo Gnocchi, che ha definito "l'animo religioso dell'Alpino, non come un momento o un episodio, ma come una forma, un modo di vita, che ci rende sempre più vicini a Dio. Perché Dio è tutto qui: nel fare del bene



a quelli che soffrono e hanno bisogno di aiuto materiale e morale".

Nel corso del 2009, dopo la grande partecipazione all'Adunata Nazionale di Latina, sono state organizzate numerose manifestazioni per gli anniversari di fondazione di gruppo: da Cunevo il 26 aprile fino all'ultima, a Roverè della Luna, il 15 novembre u.s.

Siamo stati sull'Ortigara per il 90° an-

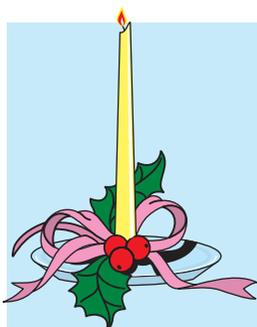
niversario della fondazione dell'A.N.A., alla Lobbia Alta e a Vezza d'Oglio per il Pellegrinaggio in Adamello e al rifugio Contrin per il tradizionale raduno. Grande accoglienza a Roncone e a Condino per il Raduno Sezionale. Infine, con soddisfazione abbiamo potuto rilevare come la chiesa di Santa Zita stia diventando, oltre ogni attesa, sempre più una meta per tanti alpini e cittadini provenienti anche dal Veneto, da altre province e dall'Austria.

Il 2009 è stato anche l'anno delle manifestazioni per il bicentenario della morte di Andreas Hofer. A questo proposito mi preme ribadire quanto già dichiarato nella nostra assemblea sezionale e pubblicato nei precedenti numeri del nostro giornale. Desidero solo aggiungere l'auspicio che il grande impegno che viene profuso nella ricerca delle "nostre radici" non faccia dimenticare l'albero ed i suoi frutti: i novant'anni della nostra storia sono un patrimonio da difendere e conservare.

Nell'anno che sta per finire rivolgiamo un commosso pensiero ai nostri soci "andati avanti", e riserviamo un particolare ricordo ai nostri militari caduti nelle missioni di pace.

Saluti alpini e Buon Natale!

Giuseppe Dematté



Non dimenticare il significato del Natale

E' iniziato l'Avvento, che prelude il Natale, e anche per noi può la sensazione e la tentazione del "già visto" del "già sperimentato". Insomma non cambia nulla; tutto uguale agli altri anni!

Devo confessare che anch'io, pensando a un'omelia sul Natale, che non è più quella di una volta, sullo spirito del Natale che si va perdendo, nell'orgia dei consumi, frenata dalla contingenza sfavorevole, più che dal vero spirito. Infatti, non meno regali, o alberi ma meno presepi, tolti anche da tante vetrine. Viene da chiedersi: ma a Natale chi si festeggia? Solo babbo natale? Che dico?

Oltre a voler togliere i crocifissi si finisce col togliere anche la vera festa a Colui che dovrebbe essere festeggiato "Gesù Bambino", il Figlio di Dio, nato per la salvezza di tutti!

Cari Alpini, vero che noi, nelle nostre famiglie, nei nostri Gruppi, non vogliamo questo! Non vogliamo accettare che sia cancellato dal nostro cuore, dalla nostra "Alpinità", colui che ha portato col Vangelo, i germi dei nostri ideali, e per tutti la vera libertà, la vera pace!

Dal vostro cappellano, l'augurio, che per tutti noi sia un Natale migliore ancora del passato, di solidarietà fraterna, di pace; un vero Natale allora Santo, frutto di intima conversione a Colui che al Natale ha dato il via a Betlemme, Gesù, Figlio di Dio, tutto per noi!

Auguri e che un Santo Natale sia benedizione per il 2010!

Don Augusto Covi

"Buon Natale e che l'entusiasmo non ci manchi"

Considerazioni di fine anno alla luce dei molti avvenimenti che ci hanno accompagnati

Con l'inarrestabile velocità dei granelli di sabbia, bianca e finissima, che, solo un attimo prima, avevamo raccolti dalla spiaggia, anche il 2009 ci sta abbandonando e – sembra di vederle – le Parche se la stanno ridendo, prese come sono l'una a filare il destino dell'uomo, l'altra a svolgerlo, dandone un pezzo a ciascuno e l'altra, la più temibile, nell'atto – prima o poi (meglio poi) – di reciderlo.

Sempre, quando si approssima la fine di una stagione, di una vacanza, di un periodo, di un anno, siamo portati, anche se non lo vogliamo, a fare un bilancio, gettando uno sguardo alle nostre spalle, per vedere che è successo, cosa ci siamo lasciati indietro e lanciando uno sguardo in avanti, per stimare, così alla buona, quanto percorso c'è, quello che, presumibilmente, ci aspetta, se già si intravedono salite oppure se, per lo meno a prima vista, si profilano piacevoli saliscendi.

E allora, volendo condividere con voi alcune sensazioni agro dolci da fine anno, che, è auspicabile, dopo il primo brindisi con il quale saluteremo il novello 2010, sfumeranno, cangiando, da una certa malinconia in un positivo entusiasmo per quello che verrà, non riesco a distogliere l'attenzione da una sorta di schizofrenia che, mi pare, stia connotando il nostro carattere nazionale.

E' inevitabile pensare a quello che è successo (e sta succedendo) nella vita politica del nostro Paese, caratterizzata non tanto da una fattiva e fiera contrapposizione tra due o più proposte, tra loro alternative, dirette a risolvere o, comunque, ad intervenire su quelli che sono i problemi reali del nostro vivere e convivere quotidiano, bensì da una continua rissa rancorosa degli uni contro gli altri, nella quale non si parla di avversari politici, ma di veri e propri nemici, di soggetti verso i quali e contro i quali sollecitare sentimenti di odio, quasi trascinanti in una sorta di desiderio di eliminazione dell'antagonista, che non è più il portatore di un sistema valoriale diverso, magari considerato non accettabile, ma con il quale ci si può e ci si deve confrontare in maniera dialettica sulla base delle rispettive idee, delle linee guida, dei principi, quanto, piuttosto, l'essere malvagio, che personifica il male, il negativo, con il quale non vi è né vi può essere confronto, ma solo necessità di renderlo, con qualsiasi mezzo, innocuo.

Certamente, poi, quello che lascia davvero basiti è un certo scadimento del tono generale, testimoniato dall'attenzione, sempre più frequente ed ossessiva, su questioni che con la gestione della cosa pubblica (e, quindi, anche nostra) nulla hanno a che fare.

Gli esempi, ahimè, sono numerosi, reiterati, così frequenti da essere preoccupanti, soprattutto per quell'effetto di anestesia morale che sembrano avere sulla collettività,



la quale pare non indignarsi più di tanto, ma comportarsi come una spettatrice, passiva ed ansiosa che lo spettacolo diventi sempre più grandguignolesco.

Così vengono subito alla mente i sapidi scandali che hanno allietato e allietano le cronache dei quotidiani e dei telegiornali e che vedono protagonisti personaggi di primo piano del mondo politico nazionale, che scopriamo impegnati, con – così ci riferiscono i mezzi di informazione – dispendio di auto blu e aerei di Stato, in attività che con il mandato loro conferito dagli elettori poco c'entra e in compagnia di soggetti che, quando eravamo piccoli, i nostri genitori ci sconsigliavano fortemente di frequentare e che, in ogni caso, poco c'entrano con l'apparato istituzionale.

Si sa, i piccoli crescono e, da grande, ognuno fa quello che vuole, libero di ascoltare o meno i consigli, consapevole che le proprie scelte private sono libere e personali e certamente non sindacabili da nessuno.

E' indubbiamente un principio sacrosanto quello per il quale nella propria vita privata ciascuno, in definitiva, fa ciò che vuole, nei limiti della legalità, senza che nessuno, tanto meno la collettività, abbia il diritto di valutare.

Tutto ciò è e deve essere indiscutibile, ma il problema vero, sul quale sembra non vi sia grande riflessione, non è tanto la rilevanza penale o meno di certe condotte, ma, soprattutto, il fatto che l'assunzione di ruoli di primario rilievo nella gestione della cosa pubblica porta (e deve portare) con sé oltre a innumerevoli e giustificati onori, anche qualche onere e limitazione, primi fra tutti l'obbligo del (buon) esempio.

Per banalizzare: se il comandante di plotone si presenta all'adunata "sbracato", con gli scarponi sporchi, la norvegese "sulle 23" e la barba incolta, sarà ben difficile pretendere dai suoi sottoposti un puntuale ossequio alle regole di disciplina militare.

E allora la banalizzazione di certi atteggiamenti che – se veri – sono senza dubbio discutibili; il farli passare come, tutt'al più, un momento di distrazione o di non sufficiente, ma incolpevole approfondimento sugli invitati e sulle invitate alle proprie feste, rischia, forse, di attenuare o di rendere comunque meno inflessibile il rigore morale generale.

Se "chi mi sta sopra" – potrebbe chiedersi il comune cittadino – fa così e, a quanto sembra, si diverte pure, perché non posso farlo anch'io.

Altro atteggiamento che sempre mi sorprende è quello tenuto nei confronti dei cosiddetti "anni di piombo".

Il terrorismo non è certo stato solo appannaggio italico, ma, forse, l'Italia è il Paese che ha vissuto la stagione terroristica più lunga, considerando, senza fare distinzioni tra stragismo "rosso" e "nero", che essa ebbe inizio all'incirca verso la fine degli anni '60, per terminare (per il momento) con l'omicidio di Marco Biagi il 19 marzo 2002.

L'impressione che spesso ho, nel leggere gli interventi sull'argomento, è che, piano piano, ma inesorabilmente, vi sia una sorta di maggiore indulgenza o comprensione per i responsabili piuttosto che per le vittime, tanto è vero che i primi, spesso, sono circondati da una sorta di rispetto, di ammirazione, quasi che l'aver commesso omicidi o sequestri, nell'ambito di una incomprendibile ed unilateralmente dichiarata "guerra allo Stato", fosse di non eccezionale gravità o, comunque, meritevole di approfondimento.

Penso, ad esempio, alla diffusa solidarietà internazionale di cui ha goduto e per la ve-

rità pare ancora godere Cesare Battisti che, stando alla verità giudiziaria a noi nota, si sarebbe reso responsabile, verso la fine degli anni '70, di gravissimi fatti di sangue.

Penso anche (e qui fuoriusciamo dal terrorismo politico) che l'aver intitolato un ufficio di palazzo Madama o l'aver dedicato una piazza a Carlo Giuliani sia forse un po' sproporzionato, sol che si pensi che ciò che è successo al povero ragazzo non doveva accadere nel modo più assoluto, ma è altrettanto innegabile che il carabiniere Placanica sparò mentre Giuliani, munito di estintore, cercava di assaltare il mezzo sul quale il militare si trovava, nel bel mezzo di una violentissima guerriglia urbana, durante il vertice dei G8 a Genova nel 2001.

Eppure, a fronte di questi e di molti altri episodi, fatti, avvenimenti ed iniziative che quotidianamente ci vengono offerti e con i quali faticiamo a rapportarci, vi è un'altra Italia, composta da una maggioranza silenziosa, che fa del senso di responsabilità; della consapevolezza del proprio ruolo; dello spendersi concreto e quotidiano a costante favore non dei propri interessi, ma di quelli della collettività, le stelle polari dell'agire.

Sfortunato quel popolo che ha bisogno di eroi, scriveva Brecht ed è vero, perché eroismo vuol dire eccezionalità, straordinarietà, culto della personalità, mentre, invece,

quello di cui vi è bisogno è un diffuso e normale senso civico, una ordinaria solidarietà a favore degli altri (tutti gli altri, immigrati compresi) "collegli umani".

E quindi – e qui sta quella schizofrenia, quella dicotomia cui poc'anzi accennavo – ecco che, a fronte di un diffuso senso di irresponsabilità, di disinteresse per quelli che sono i doveri, avendo spesso solo cura e attenzione per i diritti, dinnanzi ai nostri occhi si affollano innumerevoli esempi di dedizione e di sacrificio.

Penso ai sei paracadutisti morti a settembre in Afghanistan: sapevano i rischi, conoscevano i pericoli, potevano avere validissimi motivi per evitare simili incarichi ed evitare ingaggi così perigliosi, eppure sono partiti, non certo accecati dal miraggio di chissà quali guadagni, ma solo perché quello era il loro compito, quello era il loro dovere.

Penso alle numerosissime vittime di quel terrorismo cui prima facevo riferimento. Pochi giorni fa, a Trento, è stata dedicata un'aula del nostro Tribunale a Emilio Alessandrini e Guido Galli, due magistrati, normalissimi, atrocemente colpevoli solo di fare bene il proprio mestiere, uccisi da quell'organizzazione terroristica, denominata Prima Linea.

Penso, però anche, e non si giudichi il

passaggio avventato o irrispettoso, a noi.

A coloro, cioè, che animano e danno vita ad un'associazione dai numeri imponenti (più di 380.000 iscritti a livello nazionale non sono pochi), che quotidianamente invero quella "civiltà dell'amore" tanto cara al nostro (beato) don Carlo Gnocchi; fatta di uomini che hanno eletto la solidarietà e la compassione (umile, taciturna, non appariscente, ma sempre pronta) a cifra del loro essere; composta di individui che nella propria vita tra l'essere nella società ed il non essere, tra il farsi carico dei problemi degli altri e il disinteressarsi del prossimo, tra l'assumersi la responsabilità di tentare di risolvere le difficoltà ed il vivere tranquillamente, senza premure o ansie, hanno sempre scelto la prima delle alternative; caratterizzata e qualificata da un vero, intenso, genuino, appassionato istinto politico, nel senso etimologico del termine, diretto, cioè, alla polis, alla collettività, nella sua più ampia estensione, senza limitazioni confinarie o nazionalistiche.

E' questa la parte dell'Italia schizofrenica che più mi piace, quella che si spende perché si sacrifica a favore di.

E' proprio a questa e solo a questa che voglio sinceramente augurare Buon Natale e dire "Viva gli alpini, viva l'Italia".

Michele Busetti
Vicepresidente sezionale

Amras, cerimonia in onore dei Caduti

Sabato 17 ottobre, nel pomeriggio, presso il Cimitero militare di Amras ad Innsbruck si è svolta, organizzata dalla Croce Nera Austriaca e dal Comando Militare dell'Esercito Austriaco, la cerimonia commemorativa internazionale in ricordo dei Caduti di tutte le guerre.

A rendere solenne la cerimonia erano schierate la Fanfara militare del Comando del Tirolo e reparti in armi dell'esercito austriaco, della Bundeswehr tedesca e del 5° Reggimento Alpini di Vipiteno oltre alla rappresentanza delle Associazioni combattentistiche e d'arma, dei Kaiserschützen, dei Kaiserjäger e di altri corpi tradizionali locali.

Alla cerimonia hanno presenziato delegati delle ambasciate tedesca, italiana, russa ed ucraina, rappresentanti ufficiali del Tirolo e di varie istituzioni e associazioni del Trentino Alto-Adige e del Veneto.

Per la nostra Sezione era presente con Vessillo il Vice presidente Maurizio Pinamonti, i consiglieri sezionali Attilio Martini, Giovanni Bernardelli e Alberto Penasa, il revisore dei conti Marco Zeni assieme ad una rappresentanza di alpini di Pejo, Mezzolombardo, Molina di Ledro e Caldonazzo.



Dopo i discorsi ufficiali degli organizzatori e la preghiera ecumenica, le delegazioni presenti hanno deposto corone di fiori sui rispettivi monumenti nazionali. L'Assessore Franco Panizza in rappresentanza della Giunta provinciale ha ricordato il sacrificio

di tutti i Caduti e riaffermato i valori della pace.

Nell'area del cimitero italiano sono sepolti 638 soldati italiani, quasi tutti prigionieri della Grande Guerra morti di stenti e malattie.

Mini naja, un'esperienza forte

Anche due giovani perghinesi tra i 150 "arruolati" nella caserma di S. Candido

Noi alpini trentini siamo stati fortunati. Abbiamo avuto due nostri giovani tra i quasi 150 che hanno partecipato alla cosiddetta "mini-naja". Non sono usciti due "mini-alpini", tutt'altro. A sentirli non ci sono dubbi. Sono Alberto Casapiccola e Adele Sittoni entrambi residenti a Pergine. Lui al Ciré e lei a Serso. Hanno fatto parte della prima infornata di quell'iniziativa voluta dal ministro della difesa Ignazio Larussa: 15 giorni per capire cosa sia la vita militare. C'erano state quasi 350 domande. Ne sono state accolte 150, quasi tutti dal Nord Italia, contrariamente alle aspettative. E' stato un lunedì, il loro primo giorno, a San Candido, accolti da una pioggia incessante. A dar loro il benvenuto, il Comandante delle Truppe Alpine, il generale di divisione Alberto Primicerj e dal vicepresidente A.N.A. nazionale Cesare Lavizzari. I 150 erano stati scelti proprio attraverso le Sezioni e i Gruppi A.N.A. sparsi per tutt'Italia. Alberto e Adele erano i due unici giovani scelti nell'ambito della Sezione di Trento. Per loro e tutti gli altri, si è trattato di un "servizio", di un ritorno dei giovani alle caserme per capire (almeno in parte) cosa significasse svolgere il servizio militare. Non hanno imparato a sparare, di molte altre cose hanno avuto solo un'infarinatura visto che il periodo minimo di base per la ferma volontaria va dalle 4 alle 6 settimane. Ma hanno imparato che portare il cappello alpino significa anche sacrificio, stare insieme, aiutarsi, comprendersi. Noi non vogliamo aggiungere altro. In proposito hanno scritto il presidente nazionale Corrado Perona, il generale Primicerj. Adesso lasciamo ad Adele e Alberto commentare con proprie parole questa preziosa esperienza. (r.g.)

La testimonianza di Adele

Ritornata a casa conserverò bellissimi ricordi di questi 15 giorni di mini naja. Ricordi che spaziano dall'altruismo, l'impegno e la costanza richiesti, lo sforzo di proseguire sempre e comunque l'attività per portar a termine l'obiettivo, le amicizie e la solidarietà che si sono create all'interno del plotone di cui facevo parte. Porterò con me il ricordo di ogni compagno e compagna d'avventura e dei graduati che si sono presi carico di iniziarci alla vita militare ed in particolare dei membri del mio plotone. Sono state due settimane molto intense in cui abbiamo potuto assaggiare quasi tutte le attività principali svolte da un alpino e avere un'infarinatura teorica in merito a diritto internazionale umanitario, topografia, struttura dell'esercito, sopravvivenza, etc... Inoltre, alcune delle attività proposte, come arrampicata e ferrata, mi hanno permesso di affrontare alcune mie paure che altrimenti non avrei mai avuto il coraggio di affrontare, ma la situazione in cui mi sono trovata, il sentirsi un po' "soldato sotto naja" e sapere di dover ubbidire a degli ordini mi ha dato la forza ed il coraggio di affrontare queste attività, forte anche del fatto di svolgerle nella massima sicurezza ed essere accompagnata da personale esperto. Nonostante la brevità dell'esperienza porto con me tanto di ciò che è stato fatto, soprattutto a livello umano. Un'esperienza che rifarei sicuramente e che consiglio a chiunque perché trasmette davvero molto, per quanto breve possa



essere stata. Non sono state due settimane semplici, perché l'attività è stata intensa e molti di noi sono stati messi a dura prova,



sia fisicamente che psicologicamente, continuamente portati a mettersi in gioco e scoprire le proprie vere capacità, ma come veri alpini ci siamo impegnati a portare a termine l'obiettivo e la maggior parte di noi ce l'ha fatta, nonostante vesciche e dolori a ginocchia e caviglie. Fin dal primo giorno ci è stato insegnato a rispettare le regole del gioco, siamo stati responsabilizzati attraverso la divisa che indossavamo, un simbolo che dovevamo essere sempre coscienti di indossare e comportarci quindi di conseguenza; ci è stato insegnato a sostenere i compagni, perché se si parte in cento si deve arrivare in cento, adattandosi al passo del più debole e sostenendolo, a ri-

spettare gli altri e l'ambiente in cui si vive. L'ambito militare in cui ci siamo trovati catapultati è molto formale ed attento al rispetto delle norme, l'impegno richiesto a noi partecipanti è stato massimo, tenendo anche presente che eravamo tutti volontari, ma nonostante ciò di sottofondo si percepiva molta umanità e solidarietà, principi che non è così scontato trovare nella vita

civile. L'ultimo giorno con grande orgoglio e rispetto ho preso in consegna il cappello alpino, un sogno che s'avvera, un simbolo che indosserò con il massimo impegno e rispetto dei valori che simboleggia e ogni volta che lo guarderò ricorderò con piacere quest'esperienza e tutte le persone che ne hanno preso parte. Lo indosserò con fierezza, certa di essermelo guadagnato in

questi quindici giorni di attività, perché se anche sono stati solo quindici giorni, le attività che abbiamo svolto sono quelle che un normale volontario svolge nell'arco di un anno, con un graduale adattamento fisico alla resistenza, adattamento che noi abbiamo concentrato in pochissimi giorni e nonostante ciò abbiamo saputo portare a termine tutte le attività proposte.

... e quella di Alberto

Sono state due settimane intense: in questo breve periodo siamo stati sottoposti ad un addestramento base in grado di fornirci tutte le nozioni principali di tutto ciò che ruota attorno al mondo militare alpino. Abbiamo avuto la fortuna di partecipare ad un "esperimento" che dicono essere andato a buon fine, immersi nel più suggestivo scenario alpino che le dolomiti riescono ad offrire. Ci sono stati momenti felici, e altri in cui abbiamo dovuto imparare a stringere i denti, nulla ci è stato scontato. Abbiamo imparato a vivere in squadra, al sentire un intero plotone far parte di una singola unità, laddove è fondamentale la collaborazione e l'aiuto reciproco. Ci è stato spiegato come l'essere in grado di sopravvivere sulle Alpi, con piccoli accorgimenti può essere applicato al sopravvivere in qualsiasi contesto, per questo l'Alpino ha una marcia in più. Certo, non è stato come a scuola, dove impari seduto



dietro ad un banco e ti puoi ripetere a casa la lezione ed impararla per l'esame, in caserma la vita è completamente diversa, non puoi sbagliare, non puoi essere stanco, non puoi fare a modo tuo. Bisogna saper eseguire bene gli ordini e in tempo zero, chi sbaglia paga, o paga l'intero gruppo per lui. Ci hanno fatto intendere come la realtà militare sia molto diversa dalla realtà civile, se da una parte assistenziale, dall'altra è completamente priva di assistenza. A volte può essere un po' dura, ma è così che ci si impara a fare forza. Era la vita militare che volevamo tastare e così è stato, senza sconti. E mi vengono in mente le parole del tenente colonnello Colosi che più di tutto riassume quello che dovrebbe essere il motto di ciascun militare: "Tasi e tira"; che sempre più spesso viene dimenticato, ovvero l'impegno di svolgere il proprio compito senza cercare di apparire, mettersi in mostra per questo.

Consiglio Sezionale a Predazzo

Dopo la pausa estiva il consiglio sezionale dell'Ana di Trento, come saltuariamente ormai da tempo capita, è stato convocato "fuori sede" e precisamente a Predazzo dove ad attendere tutti i componenti con alla testa il presidente della Sezione Giuseppe Dematté, c'era il primo cittadino Silvano Longo che ha fatto gli onori di casa.

Dopo una breve cerimonia al monumento ai caduti dove consiglieri e capigruppo della zona si sono recati per rendere omaggio, il corteo si è trasferito nell'Aula magna del Municipio dove il Capo zona delle valli Fiemme e Fassa, Elio Vaia ha rivolto ai presenti il saluto di benvenuto.

Il Sindaco Longo ha quindi aperto i lavori dell'assemblea, ringraziando il presidente sezionale Dematté per aver scelto Predazzo e ringraziando tutti gli alpini trentini ed in particolare i suoi concittadini sempre presenti in loco e sul territorio nazionale, un valore inestimabile destinato a produrre beneficio alle comunità tutte.



Giuseppe Dematté ha quindi consegnato una targa di riconoscimento al Maresciallo Carmelo Andreatta, alpino ormai ottuagenario, ma ancora fortemente attivo nel mondo del volontariato: "Il consiglio direttivo della sezione A.N.A. di Trento esprime gratitudine a Carmelo Andreatta che dopo 14 anni alla guida del Gruppo di Predazzo, ha profuso la sua grande passione a sollievo dei bambini accolti nella struttura ricostruita dagli alpini trentini a Putzu Idu in Sardegna".

Durante la riunione è stato annunciato che la presidenza nazionale ha accolto la candidatura della sezione di Trento per l'organizzazione dei campionati italiani A.N.A. di sci di fondo del 2010. Le gare si disputeranno sulle piste di Lago di Tesero.

La serata si è conclusa con la cena offerta dai capigruppo della zona e preparata con cura dai volontari del Nu.Vol.A. della Valle di Fiemme.

“Ti chiameremo San Carlo Gnocchi”

Folta rappresentanza di alpini trentini alla cerimonia in piazza Duomo a Milano

Incontrandomi ad una manifestazione alpina, l'amico Lino Gobbi del Gruppo di Arco, uno dei nostri ultimi reduci di Russia, mi aveva chiesto se fosse possibile prendere parte alla celebrazione per l'imminente beatificazione di don Carlo Gnocchi, che si sarebbe svolta a Milano di lì a qualche giorno. Nel chiedermelo, mi aveva mostrato una medaglietta quasi completamente consunta dagli anni, che il nostro Lino tiene fieramente piantata sul Cappello, e che ritrae appunto il glorioso cappellano degli Alpini. Detto e fatto.

Domenica 25 ottobre Lino, accompagnato dall'amico capogruppo Carlo Zanoni, siede nel settore privilegiato riservato ai reduci; assieme a lui Nelson Cenci, Carlo Vicentini, e tutti coloro che portano ancora scritte in volto le privazioni ed il dolore di chi è tornato vivo a baita. Capisco che per loro don Carlo è qualcosa di più d'un simbolo: loro hanno avuto, nella tragica odissea di Russia, la possibilità di vedere all'opera la grandiosità di questo gracile cappellano, di sentirne la voce, averne certamente il conforto d'una parola, d'un gesto fraterno.

Assieme a loro, ed a tutti quelli che non sono tornati ma che spiritualmente sono lì con tutti noi a celebrare quell'evento, un'impressionante folla degna d'uno stadio di serie A. Piazza Duomo a Milano sembra quasi esplodere a causa di quelle cinquantamila persone (*di cui - si è calcolato - quindicimila sono Alpini*) che si assiepano in ogni angolo, sopra i muretti, lungo gli scalini, insomma in ogni posto disponibile. Un'unica fronte compatta che, come per incanto, si apre in due con un improvviso



fremito. Sono le nove del mattino: preceduto dal nostro Labaro nazionale, ecco giungere l'urna (*pesa quasi 500 kg., dono dell'ANA*) che contiene il corpo di don Carlo Gnocchi, per l'occasione portato a spalla dagli Alpini, così come peraltro era accaduto già il giorno del suo funerale nel marzo del 1956.

Un drappo color crema completa il feretro, e cela agli occhi dei presenti la fisionomia di don Gnocchi, che verrà scoperta (*ad opera dei due, allora bambini, che ricevettero in dono le cornee di don Carlo*)

solo al completamento del rito canonico di beatificazione.

Le cante alpine, eseguite dal coro A.N.A. di Milano, si alternano con le melodie musicali proprie della liturgia ambrosiana, i cui rappresentanti oggi sono al gran completo per onorare questo degno figlio della Chiesa di Ambrogio.

Il Cardinale di Milano, Dionigi Tettamanzi, presiede la S. Messa, unitamente a mons. Amato che, in qualità di prefetto della congregazione dei Santi e rappresentante di



Papa Benedetto XVI, procede alla lettura della formula di beatificazione che fissa così nel calendario liturgico il giorno 25 ottobre come data per ricordare e celebrare il finalmente Beato don Carlo Gnocchi. Contemporaneamente si scopre il gran cartellone con l'effigie del Beato, e viene tolto il drappo che copre l'urna.

Don Gnocchi è lì, il viso smunto dal colore della morte ma sereno, così come lo doveva essere stato oltre cinquant'anni fa. Certamente un balzo all'indietro nel tempo per quanti lo avevano conosciuto in vita. Guardo i reduci davanti a me, vedo Lino: nel loro sguardo il segno di un'emozione fortissima, di chi rivive all'improvviso con un *deja-vu*, un'esperienza già vissuta, ma con il peso di chi è sopravvissuto al trascorrere inesorabile del tempo. Una sensazione che certo non dimenticheranno facilmente.

Gli Alpini e don Gnocchi. Un binomio consolidatosi sin dall'esperienza spirituale nei fanghi della Grecia, e nelle steppe russe, oggi rinnovatosi nella considerazione che ciascuno di noi s'è fatto di Lui, attraverso la lettura dei suoi scritti, primo fra tutti quel "Cristo con gli Alpini" che ebbe il merito di squarciare quel velo di silenzio omertoso calato all'indomani del rientro dei nostri soldati dalla campagna di Russia. E poi nel vedere come l'opera di Carità e Solidarietà tipicamente alpina (*in questo caso portata evidentemente sino alla Beatitudine*) abbia trovato in don Gnocchi e nella sua "Baracca" un concreto esempio da seguire ed alimentare. La fondazione Don Gnocchi, infatti, è oggi una realtà di sollievo e solidarietà umana diffusa in tutt'Italia, che però affonda le sue radici negli sguardi dei nostri Alpini moribondi che don Carlo colse sui campi di battaglia, assieme all'ultimo pensiero per le famiglie lontane.

La cerimonia volge al termine. Un ultimo sussulto per l'intervento in collegamento da Piazza S. Pietro del Sommo Pontefice che saluta e benedice noi tutti convenuti lì per don Gnocchi.

L'urna torna in spalla agli Alpini che la porteranno a S. Sigismondo per essere nuovamente esposta ai fedeli. Il colpo d'occhio è incredibile: centinaia e centinaia di gagliardetti, tantissimi vessilli tra cui quello della nostra sezione, giunto in mattinata assieme al vicepresidente Pinamonti, a numerosi consiglieri sezionali e di zona, nonché ai tanti, tantissimi Alpini.

Nel mentre il corteo prende avvio, tutti sono ormai in piedi; scorgo Lino che guarda ancora una volta il Beato don Gnocchi, e gli getta pudicamente un saluto; forse un cerchio, apertosi sulle fredde nevi di Russia e chiuso oggi qui a Milano.

Ciao Beato don Gnocchi, ma i Tuoi Alpini non si accontentano: la speranza è di poterTi dire quanto prima "Ciao, San Carlo Gnocchi!".

Paolo Frizzi



“L’Aquila torna a volare”

Di fronte al disastro provocato in Abruzzo dall’evento sismico dell’aprile scorso, più d’uno aveva, quale infausta Cassandra, pronosticato una difficile ed improbabile ripresa del quotidiano vivere. Ma interpretando il sentimento dei più, il nostro presidente nazionale Corrado Perona alla vigilia dell’adunata di Latina aveva invece pronosticato che: “*l’aquila tornerà a volare!*” imperativo che, unitamente a quello riportato nello striscione della nostra sezione, “Siamo tutti abruzzesi”, aveva decretato sin d’allora l’impegno morale e materiale che gli Alpini d’Italia (sezioni estere comprese) assumevano nei confronti dei più sfortunati fratelli d’Abruzzo. E per gli Alpini – *si sa* – la parola è tutto.

E così è stato. Dal quel fatidico, tragico, 6 aprile 2009 sono passati poco più di sette mesi, ed in men che non si dica quello che sembrava in un primo tempo un progetto “*oltre ogni limite*” è diventato – *a tempo di record* – una concreta realtà ed esempio di altruismo alpino. E così grazie alla caparbietà e dedizione del volontariato alpino, nonché al coinvolgimento dei “*tanti tanti amici*” che hanno voluto darci fiducia, offrendoci cospicui contributi in denaro, il 14 novembre scorso l’A.N.A., tenendo fede alla

parola data, ha consegnato al sindaco di Fossa (AQ) 33 case (ed il numero non è certo un caso) che andranno a restituire agli abitanti di quel martoriato paesino ai piedi del Gran Sasso la dignità costituzionalmente garantita di disporre d’un’abitazione, per sé e per la propria famiglia. E’ stata una vera cerimonia all’alpina, semplice e solenne, ma carica però al contempo d’una emozione ed un orgoglio che ben tra-



A ricordo della presenza del nostro Vessillo sezionale all’inaugurazione del villaggio Alpini A.N.A. a Fossa (AQ). Alle nostre spalle il gonfalone della città di Fossa e la 33esima casetta, sede del Gruppo A.N.A. di Fossa

sparivano dalle parole del presidente Perona, il quale ha garantito agli abitanti di Fossa che l’impegno degli Alpini non è finito certamente lì. Anzi. Dopo le case, l’ANA darà infatti al paese una chiesa, per “*ricreare la comunità familiare*” dispersa dal sisma.

Presenti alla cerimonia, oltre ad un picchetto armato del 9° Rgt. Alpini assieme al comandante, Col. Federici, più di 40 vessilli sezionali, tra i quali anche quello della sezione di Trento, scortato per l’occasione dai due vice-presidenti Pinamonti e Covi, e centinaia di gagliardetti tra cui anche quello del Gruppo di Trento.

Dopo il momento di solennità, tutti a Teramo per festeggiare degnamente l’evento, suggellato la domenica 15 novembre, dalla sfilata organizzata in occasione dell’80° di fondazione della sezione Abruzzi, nonché del conferimento della cittadinanza onoraria al 9° Rgt. Alpini, al quale appartiene lo storico btg. L’Aquila, che l’ANA ha voluto pure onorare con l’intitolazione di una delle tre strade presenti all’interno del borgo alpino di Fossa. Al vessillo della nostra sezione si accompagnavano per l’occasione i gagliardetti dei gruppi di Trento e di Arco con i rispettivi capigruppo, il consigliere sezionale Zucchelli e l’inossidabile Lino Gobbi accompagnato da alcuni alpini arcensi.

Al termine della sfilata, la giornata è proseguita in allegria, assieme agli amici del Gruppo A.N.A. di Paganica (AQ), che con squisita gentilezza, ci hanno voluti – *ospiti d’onore* – al loro pranzo sociale in un vicino ristorante. I 600 chilometri che ci dividevano dalle nostre case sono apparsi così meno gravosi...

L’aquila sta dunque riprendendo il volo.

Paolo Frizzi

La favola di Rovereto Modenese

La maestra Tina Zuccoli e gli Alpini trentini. 1970 - 2010



Nella grande storia degli Alpini, accanto a gesta eroiche, imprese gloriose di battaglie vinte e perdute, di momenti di incredibile generosità in soccorso di chi ha bisogno di una mano ferma e sicura, azioni scolpite nella memoria storica collettiva, vi sono episodi che, apparentemente minori, si legano a filo doppio in maniera altrettanto salda, a quelli dell'intera comunità in cui si svolgono. Fra i tanti aneddoti che, ritengo, ogni Gruppo potrebbe annoverare, ce n'è uno in particolare che ha assunto i contorni di una moderna favola ed è ancora ben impresso nella memoria di chi, oggi, ha più di un capello bianco: a quarant'anni di distanza ripercorriamo in breve la favola dei ragazzi di Rovereto Secchia e della maestra Tina Zuccoli, la "maestra degli Alpini".

La vicenda che mi permetto di presentare, è un piccolo spaccato di un'Italia di quarant'anni fa, un Paese che, in gran parte, non c'è più, dove il nome di una scuola della provincia modenese rievoca in una delle maestre, sentimenti quali l'amor di Patria, l'attaccamento ai valori comuni di solidarietà ed altruismo, la trasmissione di tradizioni condivise da una generazione all'altra: una tale ricchezza di ideali non poteva che incrociarsi fatalmente con gli Alpini ed in particolare con gli Alpini trentini, che di quei sentimenti hanno fatto, da sempre, la loro bandiera. E proprio dalla bandiera, anzi dal pennone, inizia questa storia.

Siamo verso la fine del 1969, a Rovereto

Secchia, paesino nell'entroterra modenese; nella locale scuola elementare una maestra ha deciso di imitare la tradizione delle scuole del nord Europa di issare la bandiera nazionale sul pennone del cortile. Il problema è che la piccola scuola non ha un pennone e allora bisognerà provvedere. La maestra ha un'idea e la condivide con i suoi alunni della classe IV: dato che la scuola è intitolata a Cesare Battisti, spiega ai bambini che si potrebbe inviare una lettera con la richiesta del pennone a Trento. Probabilmente non avrebbe mai immaginato che quella proposta avrebbe fatto nascere un vortice di rapporti, di amicizie, di solidarietà e di ricordi che durano fino ai giorni nostri. A nome dei suoi compagni, Luigi Arzenton, il capoclasse, prende carta e penna e scrive una lettera al giornale "L'Adige", ecco il testo:

"Cari amici della città di Trento, abbiamo deciso, al pari degli scolari di molte nazioni europee, di tenere alzata la bandiera nazionale nel cortile della scuola, dal lunedì al sabato di ogni settimana, per tutto l'anno scolastico. Ciò per significare che stiamo in classe, cioè che la nostra scuola è viva.

Con la presente, chiediamo se potete inviarcì, a mezzo ferrovia, un tronco sottile, di quelli che abbondano nei vostri boschi, per fare il pennone. Dovete sapere che il nostro paese si chiama Rovereto, ma di piante alte e robuste non ne ha affatto. Ecco perché abbiamo deciso di scrivere a voi.

Vi diciamo che la nostra scuola è dedicata a Cesare Battisti; poi vi confessiamo che siamo gli unici scolari d'Italia ad aver istituito un Premio di solidarietà destinato alla più vecchia guida alpina d'Italia, che verrà scelta ogni anno dalla giuria dell'Ordine del Cardo. Siamo anche amici degli astronauti americani e voi saprete che i giornali hanno scritto molte volte di noi.

Noi siamo certi che voi, cari amici di Trento, c'inviarete un sottile tronco per il nostro pennone. Inviatelo col treno della linea Trento - Modena con fermata a Carpi. Il costo del trasporto, però, lo pagheremo noi, perché abbiamo la nostra cassa scolastica di classe e non vogliamo recarvi il disturbo della spesa.

Intanto, vi salutiamo e di cuore diciamo: Viva Trento!

Raffaele Arzenton
Capoclasse della IV di Rovereto
sulla Secchia"

L'allora Direttore de "L'Adige", il Cav. Rino Perego, fa pubblicare la letterina sulla "Cronaca di Trento". L'invito non viene lasciato cadere nel vuoto e la Regione decide di offrire il pennone, coinvolgendo poi nell'organizzazione la Sezione di Trento dell'Associazione Nazionale Alpini tramite il suo Presidente, il Cav. Mario Taddei.

Gli Alpini, come sempre, rispondono "presente" e alcuni Gruppi della nostra Sezione accettano con entusiasmo di collaborare alla buona riuscita dell'iniziativa, il cui eco, in quel lontano dicembre 1969, arriva addirittura fino a Roma. Alla scuola "Cesare Battisti" giunge, infatti, inatteso un telegramma che recitava:

"Cari ragazzi,
la vostra iniziativa merita un sincero apprezzamento per i sentimenti che l'hanno ispirata e che fanno sperare in voi per il futuro Stop. Non dimenticate mai, cari ragazzi, che la libertà e il progresso di un popolo trovano saldo fondamento nell'amore di ciascuno e di tutti al proprio paese nel volenteroso adempimento dei propri doveri oltrechè nella difesa dei propri diritti Stop.

A voi, alla vostra insegnante ed a tutti i partecipanti alla manifestazione giunga il mio cordiale beneaugurante saluto.

Giuseppe Saragat

Anche il Presidente della Repubblica, in quei freddi mesi, durante i quali l'Italia cominciava a conoscere i primi terribili, devastanti effetti del terrorismo e delle stragi, aveva voluto portare il proprio saluto ad un'iniziativa che sapeva di antico, di pulizia morale, di gioia di stare insieme.

Arriva, finalmente, il grande giorno della cerimonia dell'alzabandiera. Il 6 gennaio 1970, da Trento, imbiancata dalla nevicata del giorno prima, partono sei pullman con trecento Alpini. A Rovereto Secchia, dopo giorni di pioggia, c'è un pallido, tiepido sole. Alle 9.30 tutti gli scolari, ma anche moltissimi cittadini, sono già in piazza ad attendere il corteo di Penne Nere trentine.

Arrivano anche i Carabinieri in alta uniforme, quali guardie d'onore della cerimonia, e poi Alpini della Sezione di Modena, quelli di Carpi, con vessilli e gagliardetti, Presidenti delle altre Associazioni combattentistiche, autorità. I primi trentini ad arrivare in mezzo a quella folla festante furono quelli della Fanfara A.N.A. di Pieve di Bono, che era partita prima degli altri.

Annunciati dai clacson, dopo mezz'ora fanno il loro ingresso ufficiale sulla piazza gli altri cinque pullman; fra i primi a scendere il Direttore del giornale "L'Adige", il cav. Perego, e il Presidente della Sezione di Trento, cav. Taddei. Subito dietro loro un cappellano che in Trentino rievoca ancora grandi sentimenti di stima e affetto: don Onorio Spada. Scende il coro "Stella Alpina" di Ravina seguendo il vessillo della Sezione di Trento e di seguito Alpini e gagliardetti di Villazzano, Rovereto, Romagnano, Ravina, Segonzano.

La cerimonia tanto attesa inizia con la santa Messa concelebrata da don Onorio e dal parroco di Rovereto Secchia, don Marchetto; l'altare era stato posto in cima alla gradinata che conduce all'ingresso della scuola.

Dopo la messa si susseguirono i discorsi ufficiali, a cominciare da quello della maestra Zuccoli, la quale, in un passaggio del suo intervento, colpì i presenti con parole che, come Alpini e come cittadini, riteniamo opportuno ricordare e tramandare alle giovani generazioni a tutti coloro che hanno a cuore l'educazione della nostra gioventù:

"La bandiera che da oggi sventolerà tutti i giorni dinanzi a questa scuola assume un significato particolare che va oltre i confini di questa frazione. È una bandiera offerta spontaneamente da una città italianissima, in cui vivono migliaia di "Penne Nere" cementate fra loro da un amor patrio che non va confuso con spicciolo nazionalismo: questa bandiera, dunque, vuole indicare alle nuove leve della scuola la via verso un'Italia migliore."

Al termine della sua relazione, dopo aver ricevuto dalle mani del cav. Perego una grande bandiera tricolore, disse ancora con tono sereno, ma solenne: *"Ebbene, d'ora innanzi voi mi ricorderete, ve ne prego, come «la maestra degli Alpini». Se un giorno verrò a Trento a qualche vostra festa, spero che mi permetterete di portare il cappello con la Penna Nera! Viva Trento! Viva Rovereto Trentina! Viva gli alpini!"*

Al momento dell'alzabandiera i due carabinieri in alta uniforme si posizionarono



marziali ai lati del pennone; poco distanti altri due protagonisti della cerimonia: il capoclasse di IV, Raffaele Arzenton, e il Capogruppo di Villazzano, Luigi Trentini, il quale, data la sua corporatura imponente, fu subito affettuosamente ribattezzato dai bambini "l'Alpin grosso".

La grande bandiera, che misurava sei metri di lunghezza per tre di altezza, fu invergata al cavo. Tutto era pronto per suggellare quel momento atteso da mesi. "Alzabandiera!" gridò una voce e tutti gli Alpini si misero sull'attenti, mentre il "nostro" Luigi Trentini, sulle note dell'inno di Mameli, con grandi bracciate, fece salire la maestosa bandiera sul pennone.

La cerimonia di Rovereto Secchia è stato il primo capitolo di un'amicizia che con il passare del tempo si cementerà. La maestra Zuccoli e gli Alpini trentini si riabbracciarono più volte nel corso degli anni a venire ed ogni incontro era una festa di ricordi, di

progetti e di ascolto di avventure.

Un incontro particolarmente significativo tra i tanti, è stato quello del 7 giugno 1970, in occasione dell'inaugurazione della nuova sede alpina nei locali dell'oratorio di Villazzano: quel giorno, accanto a Penne Nere provenienti da tutta la provincia di Trento, la maestra Zuccoli volle essere presente con tutta la classe 4 A in segno di riconoscenza per la grande disponibilità dimostrata dagli Alpini nei confronti della sua scuola.

C'è un altro aspetto, ai più meno noto, della personalità di Tina Zuccoli che vale la pena di ricordare: la sua grande passione, accanto alla scuola ed al mondo degli Alpini, per l'esplorazione del grande Nord dell'Europa.

Oltre a numerose spedizioni scientifico-naturalistiche nelle Regioni Polari Artiche, Tina Zuccoli ha compiuto ben 14 viaggi di studio a Nord del Circolo Polare Artico, di cui 4 nell'Arcipelago delle Isole Spitzbergen, fino all'81° parallelo di latitudine Nord. Per compiere questi viaggi, si è talvolta imbarcata sulle grandi navi da pesca norvegesi, vivendo a bordo con i balenieri. Ha inoltre partecipato ad una fase di studio sul censimento degli orsi bianchi e a ricerche botaniche.

Grande appassionata di piante e fiori, è stata per tanti anni curatrice del Giardino Botanico Esperia e nel 1996, in occasione dell'ennesimo viaggio in Trentino, ha offerto al giardino botanico delle Viotte del Bondone un'eccellente collaborazione scientifica e didattica.

Da queste sue eterogenee esperienze ha ricavato tredici libri, curato numerosi foto-documentari e ha scritto innumerevoli articoli di carattere scientifico apparsi su riviste di settore. Per meriti culturali le sono stati conferiti numerosi e prestigiosi premi e riconoscimenti tra cui quello di Cavaliere Ufficiale della Repubblica Italiana nel 1986 e la Laurea ad Honorem dell'Università di Modena nel 1992.

La grande Amica degli Alpini, che per ironia della sorte sposò un ufficiale di marina imbarcato sull'incrociatore "Giuseppe Garibaldi" durante la seconda guerra mondiale, è "andata avanti" il 17 giugno 2006.

Nel ricordarla, l'augurio che esprimiamo è che lo spirito di servizio, altruismo e dedizione al dovere, che ha sempre animato Tina Zuccoli, possa servire da esempio per tutti gli Alpini e soprattutto per coloro che hanno il difficile e affascinante compito di educare le giovani generazioni.

Tratto e rivisitato dal volume: *"Ottanta! Storia del Gruppo Alpini di Villazzano 1928-2008"* di: Paolo Zanlucchi, Renzo Merler, Remo Largaiolli.

Successo per il Terzo Raduno del Triveneto

Rovigo, trentini numerosi e compatti

Quello che si è celebrato nel mese di settembre è stato il terzo raduno degli alpini del Triveneto; un evento molto importante, di grande prestigio che ha portato nella città di Rovigo un raduno che oltre che un appuntamento con la storia del gruppo alpini locale e della città di Rovigo scelta per la prima volta ad ospitare questa manifestazione, è stata una festa gioiosa alla quale partecipano sempre migliaia di alpini, visitatori e simpatizzanti.

Il raduno non è solo un rituale che si consuma tra le istituzioni ma è un evento che si vive per le strade e entra nelle case. Ognuno, anche chi inizialmente può aver nutrito qualche perplessità sulla possibilità di Rovigo di ospitare un evento simile, alla fine non ha potuto che cedere il passo all'entusiasmo.

La città di Rovigo si è trasformata in un grande tricolore; non solo per imbandieramenti istituzionali che naturalmente non possono mancare in una città che ospita gli alpini, ma soprattutto grazie all'impegno spontaneo di cittadini, negozianti, baristi che hanno colorato di biancorossoverde ogni finestra, ogni terrazzo, ogni vetrina.

Dal punto di vista dell'organizzazione e della logistica è stato fatto di tutto per semplificare le cose. L'idea di ospitare un raduno a Rovigo è nata nel 2003, ripresa nel 2007 e giunta a completamento quest'anno.

Rovigo non ha un grande gruppo alpini come le altre città del Triveneto, solo 180 soci che si sono adoperati instancabilmente affinché tutto vada nel verso giusto, affrontando di petto i problemi e studiando



le soluzioni, considerando le difficoltà e il modo migliore per affrontarle; tutti sono stati chiamati per fare il possibile affinché gli alpini che ogni anno si muovono alla volta di un diverso angolo d'Italia trovino l'accoglienza migliore.

Sabato e domenica 26 e 27 settembre quell'angolo d'Italia è stato Rovigo. Gli alpini sono arrivati. Molti, la domenica mattina; come i trentini che con una decina di pullman e molte autovetture private hanno raggiunto quel capoluogo fuori dalla portata delle grosse arterie di comunicazione.

Il programma ha avuto il suo prologo già sabato mattina con gli incontri di rito tra i rappresentanti nazionali e responsabili dell'ANA locale con i rappresentanti dell'amministrazione comunale e provinciale e con l'apertura della mostra fotografica "Storia delle truppe alpine" e quella delle divise e oggettistica alpina presso il Palazzo della Gran Guardia.

Alle 17, nel Duomo di Rovigo, la Messa celebrata da

S.E. Lucio Soravito Defranceschi vescovo della diocesi di Adria e Rovigo accompagnata dal coro polifonico della città. In serata, concerti di cori e fanfare.

Domenica 27, alle ore 9.30 l'alza bandiera in Piazza Vittorio Emanuele con deposizione di corone al monumento ai caduti. Verso le 10.30, con un po' di ritardo, la sfilata delle penne nere si è snodata per le vie della città partendo dal quartiere della Commenda snodandosi per ben due chilometri e trecento metri. Faceva strada la staffetta motociclistica seguita dalla fanfara storica di Vicenza, reparti in armi, rappresentanze militari in servizio, gonfaloni vari con rispettivi sindaci, associazioni d'arma, crocerossine, automezzi storici e poi le sezioni: Bolzano, Trento, Trieste e via via fino a concludere con lo striscione "Arrivederci a Bassano del Grappa" sede del prossimo raduno triveneto.

Durante tutta la sfilata uno speaker impeccabile oltre che a raccontare alla popolazione gli atti di eroismo degli alpini ha avuto parole di elogio per gli alpini della Protezione Civile che tanto hanno fatto in questi mesi per le popolazioni aquilane colpite dal sisma del sei aprile. Apprezzamento particolare è stato riservato ai trentini per l'efficacia, il tempismo e la massiccia presenza non solo degli alpini e dei vigili del fuoco ma anche delle istituzioni.

La sezione di Trento era rappresentata dai vice presidenti Maurizio Pinamonti e Carlo Covi, da diversi consiglieri e cinque/seicento alpini che hanno sfilato come sempre compatti e ordinati.

Giorgio Debiassi



Bressanone: “Tridentina avanti!”



Per la seconda volta la città di Bressanone ha ospitato il raduno di “ex di lusso”: stiamo parlando degli Alpini che hanno prestato servizio militare, in pace od in guerra, nella brigata alpina Tridentina.

Le eleganti strade della cittadina sudtirolese, ed i suoi caratteristici locali, sono state pacificamente invase da un migliaio circa di penne nere che si sono date appuntamento per domenica 11 ottobre, occasione questa non solo per rinfrescare vecchi episodi di naja alpina, ma per dimostrare a sé stessi innanzitutto, ed alla collettività poi, che “nonostante tutto” la Tridentina è ancora viva non solo nel ricordo.

L’ufficialità dell’evento è stata altresì suggellata dal concomitante raduno biennale della sezione A.N.A. dell’Alto Adige, con il presidente Scafariello ed il Capo Gruppo di Bressanone a fare quindi gli onori di casa.

Nutrita la rappresentanza di alpini trentini che, con mezzi propri oppure con i pulman organizzati per l’occasione dalla nostra sezione, sono confluiti sin dalle prime ore della mattina nel centro brissinese, con in testa il consigliere di zona Corrado Franzoi a fare da scorta al nostro Vessillo.

Alle 10.00 il via alla sfilata con il doveroso prelude rappresentato dagli onori al Labaro dell’A.N.A. nazionale, scortato per l’occasione dal vice presidente Silvano Spiller, e da alcuni consiglieri nazionali che, come il sottoscritto, hanno avuto l’onore di prestare servizio nei ranghi della gloriosa Tridentina. Ospite d’eccezione il comandante delle Truppe Alpine, Gen. D. Alberto Primicerj che non ha voluto mancare a questo particolare evento.

La lunga sfilata ha condotto i partecipanti sino al complesso scolastico di via Dante dove nel cortile si è celebrata la S. Messa, conclusa “in gloria” con il rancio alpino preparato dal locale Gruppo Alpini.

Unica nota stonata, quantomai visibile ad occhio anche profano, il completo disinteresse dimostrato dalla popolazione rispetto a questa festosa presenza, in alcuni momenti apparsa quasi infastidita. E’ un dato su cui certamente andrà fatta una riflessione in vista del raduno n. 3.

Celebrati a Udine i sessant'anni della Julia



*Tre momenti
della splendida
sfilata
per le vie
di Udine*



Julia è per gli Alpini, e non solo, sinonimo di sacrificio supremo, di sangue, patimenti, dolore inferto alle migliaia e migliaia di penne nere che si sono rese, anche inconsapevolmente, eroiche protagoniste della storia che riassume le gesta della più famosa tra le divisioni alpine.

Rimesse assieme, nell'immediato dopoguerra, le superstiti vestigia della gloriosa divisione, gli Alpini hanno coltivato le migliori tradizioni legando il nome Julia a quella brigata che nei mesi scorsi ha festeggiato l'ambito traguardo dei sessant'anni; e non è certo un luogo comune se si considera l'amaro destino nel quale sono viceversa incorse le brigate consorelle Tridentina, Cadore ed Orobica che non hanno purtroppo potuto festeggiare medesimi traguardi.

Un compleanno dunque tanto importante quanto l'impegno profuso dalla Sezione di Udine che ha organizzato ed ospitato nell'omonima città l'evento nei giorni 11 - 12- e 13 settembre 2009, unitamente al comando Brigata.

Sin dal venerdì mattina la città friulana si è calata nel pieno dei festeggiamenti, con la cerimonia dell'alzabandiera nella splendida cornice di Piazza della Libertà; accompagnato dai vertici delle Truppe Alpine ha

fatto ingresso nello schieramento il nostro Labaro scortato dal presidente Perona, accompagnato dal CDN e dal gen. CA Novelli che, assieme al comandante della Julia, gen. Gianfranco Rossi, non ha voluto mancare un solo appuntamento di quest'indimenticabile tre giorni alpina.

La giornata del venerdì si è conclusa al teatro Giovanni da Udine dove è stato presentato il volume sui sessant'anni della brigata e sui suoi protagonisti di ieri e di oggi.

Il sabato, mentre il Consiglio direttivo nazionale teneva i suoi lavori assembleari presso il palazzo della Provincia, la città andava di ora in ora riempiendosi di alpini provenienti da ogni parte d'Italia, e non solo. Una miscela di parlate piuttosto difficile da interpretare: primo fra tutti certamente il friulano, quell' "alpin, jo mame" che identifica l'orgoglio con il quale i giovani provenienti da questa regione affrontavano il loro servizio nelle truppe alpine. E poi, fra gli altri, gli abruzzesi: tanti, anzi tantissimi, quanti non se ne può immaginare. Giunti ad Udine non solo per festeggiare questo particolare compleanno per la brigata che è anche "cosa loro", ma anche per rinnovare gli attestati di stima e riconoscenza per quel-

lo che l'ANA ha fatto (e fa) per gli sfortunati fratelli d'Abruzzo, così duramente colpiti dal sisma dell'aprile 2009.

E la gente ha capito, ed ha applaudito sino a spellarsi le mani la domenica mattina quando gli abruzzesi hanno sfilato per primi. E poi migliaia e migliaia di penne nere, suddivise in ben dieci blocchi, fra i quali hanno trovato posto anche diversi alpini trentini, arrivati appositamente da Trento e provincia per la sfilata di domenica.

Tra questi non possiamo dimenticare gli alpini trentini giunti ad Udine grazie ai gemellaggi con i gruppi friulani, consolidatisi dopo il nostro intervento a seguito del terremoto del Friuli nel 1976. Fu l'allora presidente nazionale Franco Bertagnolli, trentino di Mezzocorona, a dare lo sprone per la costituzione dei primi nuclei di volontari alpini che poi, negli anni successivi, daranno vita agli odierni Nu.Vol.A., ed i trentini risposero prontamente. Da allora, così come è accaduto in quest'occasione, trentini e friulani si ritrovano ancora per rinsaldare questo particolare legame di fraternità alpina.

Alpini della Julia in alto i cuori....

Paolo Frizzi

50 anni della Fanfara di Pieve di Bono

Domenica 18 ottobre la fanfara alpina di Pieve di Bono ha festeggiato il mezzo secolo di vita. Fu infatti nell'autunno del 1959 che vide la luce, nata su un'idea del Col. Edoardo De Biasi consigliere mandamentale nonché capogruppo degli alpini di Pieve di Bono. Per festeggiare degnamente l'anniversario già la sera di sabato, presso l'auditorium di Pieve di Bono si erano esibite le fanfare di Riva del Garda diretta dal maestro Garniga e quella pievana diretta dal maestro Dario Bazzoli; i due sodalizi hanno proposto un repertorio di musiche alpine. La serata presentata dal vicepresidente Paolo Bronzini è iniziata con il discorso del sindaco Maestri, che ha ricordato l'importanza che riveste la fanfara per la Comunità. Poi ha preso la parola il presidente Mario Castellini che ha ringraziato i suonatori per l'impegno e tutti coloro che hanno dato una mano. È stata anche l'occasione per omaggiare con targhe alcuni dei soci fondatori tuttora viventi Camillo e Livio Scaia, Giovanni Valenti, Feliciano Armani, Bruno Franceschetti, Tarcisio Ceschinelli ed i bandisti di lunga militanza Armani, Galante, Santorum, Salvagni. Sono stati premiati anche i maestri Ballini, Dapreda, Salvadori, Spada e Bazzoli, ed i presidenti Nicolini, Ceschinelli e Castellini che l'hanno guidata. È stato premiato inoltre l'avv. Pompeati, nipote del Colonnello Tullio Marchetti grande amico della fanfara. Domenica mattina ritrovo nel piazzale del Centro scolastico, presenti i sindaci di Pieve di Bono, Daone, Praso e Prezzo, il rappresentante sezionale delle fanfare Paolo Filippi, il consigliere Domenico Ferrari per la sezione e Fulvio Zontini per il mandamento Giudicarie Rendena, inoltre alcune delegazioni con i gliardetti dei gruppi delle Giudicarie.



Al ritmo dei tamburi si è sfilato fino alla piazza della chiesa arcipretale dove si trova il monumento dei caduti, qui c'è stato l'alzabandiera, è poi seguita la Messa celebrata da don Bruno con l'ausilio di fratello Luciano, che ha ricordato durante l'omelia i componenti della fanfara deceduti, ed anche per tutti i caduti di guerra. Si è poi provveduto alla deposizione della corona al monumento dei caduti, al termine della cerimonia la fanfara si è esibita in un breve concerto. Fu il 29 novembre 1959 che la fanfara si esibì per la prima volta, durante una grande festa alpina, le note scandite dagli ottoni fecero da corollario al discorso del Colonnello De Biasi davanti al neonato monumento dei caduti. Alla cerimonia intervennero delegazioni di alpini della Val

del Chiese, della Val Rendena ed anche da Trento, la Sezione era rappresentata dai vice Micheletti e Bertagnolli, proprio il Franco che sarà poi l'artefice della ricostruzione del Friuli. La fanfara di Pieve di Bono nei primi anni aveva un bacino di utenza locale, ora per poter allestire un complesso valido i suonatori provengono da un bacino molto più ampio che spazia da Tione, Roncone, Pieve di Bono, Castel Condino, Condino per sconfinare in Val di Ledro. Nei vari discorsi si è augurato lunga vita al complesso, che gli squilli delle sue trombe continuo, come hanno sempre fatto a portare allegria, che il rombo dei suoi tamburi continui a scandire il passo alle adunate, con l'auspicio che i giovani continuo ad infoltirne le fila.

Libro verde della Solidarietà

Anche per il 2009, l'Associazione nazionale alpini stamperà il "Libro verde della Solidarietà" che ha il fine di raccogliere e riportare tutte le opere di solidarietà che le Sezioni in Italia e all'Estero hanno svolto a favore della loro comunità o di chi, comunque, aveva bisogno di un loro concreto aiuto al di là di ogni confine. La raccolta delle attività e delle opere di solidarietà delle Sezioni e dei Gruppi alpini è molto importante per diversi motivi, non ultimo, quello di far conoscere all'opinione pubblica quali frutti produce la nostra grande Associazione

in termini di solidarietà verso le comunità e le persone in difficoltà.

Desidero sottolineare che le segnalazioni dei Gruppi sono molto importanti ai fini della conoscenza dell'impegno degli alpini nel campo della solidarietà e dell'impegno civile. Nell'anno 2007, con mio rammarico, solo 51 Gruppi sui 269 hanno inviato i dati richiesti dalla Sezione. Le segnalazioni pervenute sono appena un quinto di quello che potevano pervenire alla nostra Sezione. Sono convinto che la realtà è molto più positiva di quanto

segnalato perché tutti i Gruppi, durante l'anno, svolgono numerose e importanti attività di solidarietà e di impegno civile verso il prossimo e la comunità in cui operano. E' necessario che tutti i Capi-gruppo che non hanno segnalato i dati per il Libro Verde del 2007, tenendo presente le finalità della segnalazione, facciano uno sforzo di buona volontà e si impegnino con responsabilità, nel comunicare con puntualità e precisione i dati alla Sezione per collaborare alla preparazione del "Libro Verde della solidarietà 2009".

PROTEZIONE CIVILE

a cura di Giuliano Mattei

Terremoto in Abruzzo, l'impegno continua

Sta per finire il 2009, un anno che per più di otto mesi ci ha visti impegnati con enormi sforzi di personale, nella grave emergenza che ha colpito l'Abruzzo. Sono stati mesi d'intenso e duro lavoro dove il Centro Operativo, ha saputo gestire e risolvere nel migliore dei modi tutta la presenza in turni finora operata. Le presenze dei nostri volontari ammontano a circa 900, le persone che sono scese in Abruzzo per dare il proprio contributo sono state circa 500 e molti hanno fatto più e più turni per

poter coprire la settimana operativa; qualche disagio c'è stato, ma nel complesso si può dire che il risultato dell'intervento è stato di ottima qualità e competenza. L'emergenza non è ancora conclusa: ci sono da consegnare scuole, asili, chiese e altri manufatti, pertanto la nostra presenza è ancora necessaria e importante. Tuttora operiamo con la presenza di 80 e più persone al giorno. Dovrebbero essere scritte pagine e pagine sui tantissimi momenti trascorsi ed episodi. Per tutti, c'è un grande grazie e credo che meriti una visibilità personale che può essere data anche attraverso il "Doss Trent". Per questo pubblichiamo i nomi di coloro che iscritti al Centro Operativo, hanno partecipato a questa emergenza a sostegno della comunità colpita dal sisma, ma anche alle tremila persone (Protezione Civile e Provincia) che a vario titolo hanno operato per la ricostruzione, e che da noi hanno avuto il supporto logistico alimentare.

A titolo indicativo nei circa otto mesi e più d'emergenza, sono stati

confezionati e distribuiti circa 750.000 pasti (considerando colazione, pranzo e cena), numeri che fanno davvero impressione, ma che sono stati realizzati dal Centro Operativo di Volontariato Alpino A.N.A di Trento.

Altra considerazione: in tutto questo lunghissimo tempo impegnato per l'emergenza, da parte dei Nu.Vol.A. non è mai venuto meno il supporto logistico alle tantissime manifestazioni effettuate dalla Sezione, dai Gruppi alpini, da associazioni varie e dalle istituzioni, con ulteriore gravoso impegno ma di competenza dei nostri volontari.

Colgo l'occasione per augurare a tutti i volontari e alle loro famiglie un buon Natale e felice 2010, con momenti di pace e serenità, e la speranza di un futuro mondo migliore, portato avanti anche come lo stiamo facendo noi senza chiedere nulla in cambio, regalando il nostro tempo libero alla società e a chi ne ha bisogno.



Il presepio dei Trentini a L'Aquila

L'associazione AMICI DEL PRESEPIO di Tesero, con il patrocinio dell'Assessorato alla solidarietà internazionale e alla convivenza della PAT, organizza un pellegrinaggio in Abruzzo e a San Giovanni Rotondo in Puglia.

Il 23 gennaio è prevista una visita a L'AQUILA con una piccola cerimonia davanti al PRESEPIO IN GRANDEZZA NATURALE realizzato dall'Associazione Amici del Presepio di Tesero che la stessa ha voluto allestire proprio nella città devastata dal terribile sisma del 6 aprile scorso come segno di solidarietà e di speranza per quelle popolazioni così duramente provate.

Nello stesso giorno ci sarà una breve visita nelle vicine località colpite dal terremoto, nelle quali per diversi mesi, con turni settimanali, hanno operato centinaia di alpini volontari provenienti dal Trentino, in particolare nel paese di Onna dove, come è noto, la provincia di Trento, anche con l'ausilio degli uomini e dei mezzi della nostra Protezione Civile, ha realizzato a tempo record un villaggio costituito da casette prefabbricate in legno.

Costo di partecipazione a persona in stanza doppia € 390,00

Costo di partecipazione a persona in stanza singola € 500,00

Le iscrizioni verranno raccolte con le seguenti modalità: Recandosi presso uno degli sportelli della Cassa Rurale di Fiemme e compilando assieme agli addetti i moduli preposti oppure scaricando dal sito www.presepitrentini.it o www.presepitdesero.it, il modulo per il pellegrinaggio e inviandolo assieme alla ricevuta di versamento della quota di partecipazione al numero di fax 0462 - 813050.

Per avere il programma dettagliato del pellegrinaggio e per qualsiasi informazione utile ci si può rivolgere al numero di telefono 349.0607862. La data ultima per l'iscrizione al pellegrinaggio è fissata per il giorno 8 gennaio 2010.

I volontari impegnati in Abruzzo



BASSA VALLAGARINA: Andreolli Claudio, Antolini Andreina, Aste Stefano, Azzetti Luigino, Bazzanella Enrico, Bertè Paola, Bongiovanni Mauro, Borz Daniela, Bruni Egidio, Caden Tomas, Campostrini Armido, Campostrini Lucia, Campostrini Matteo, Cavagna Aldo, Cerrelli Nicola, Cipriani Sergio, Comper Andrea, Cordioli Matteo, Creazzi Marisa, Dalbosco Bruno, Dalsasso Rinaldo, Debiassi Massimo, Debiassi Tolmino, Emanuelli Rosalina, Emanuelli Stefano, Fontanari Ettore, Francesconi Ilenia, Gazzini Elvio, Giuliani Giuseppe, Gomberti Flaminio, Gottardi Elisa, Isacchini Matteo, Larcher Paolo, Libera Sabrina, Mabboni Mario, Magrin Ferruccio, Marcante Alessandro, Marcante Stefano, Maroni Paola, Menea Renato, Menolli Giuseppe, Miniucchi Angelo, Monfredini Luca, Nakada Mutsumi, Palmerini Nino, Pedrinolla Cristina, Pedrinolla Livia, Pileggi Roberto, Quinto Cesarino, Sartori Mario, Senter Ferruccio, Simonetti Marco, Trainotti Mario, Trainotti Stefano, Trevisan Franco, Turrina Gianfranco, Vicentini Walter, Zanotti Marco, Zendri Giuliana, Zendri Luigina, Zendri Renato, Zinelli Antonio.

ADAMELLO: Armanini Franco, Bazzoli Dario, Bazzoli Julo, Bazzoli Mattia, Bertarelli Italo, Berti Vigilio, Bertini Angelo, Bertini Tiziana, Bertolini Sergio, Bologna Gianfranco, Bonazza Giov. Battista, Bronzi Giancarlo, Cassanelli Giovanni, Chesi Daniela, Chesi Rodolfo, Collini Luigi, Collini

Sebastiano, Compostella Rinaldo, Dagani Eligio, Damioli Mario, Facchini Stefano, Ferrari Domenico, Gatti Franco, Ghezzi Maria, Lorandi Italo, Loranzi Aldo, Lorenzi Riccardo, Lorenzi Sergio, Losa Ottavia, Maganzini Romedio, Manzoni Bruno, Masè Stefano, Molinari Luigi, Molinari Michele, Monfredini Mariella, Pegoretti Erica, Pellizzari Ugo, Polla Lorenzo, Polla Rosanna, Ramponi Daniela, Schivalocchi Massimo, Serio Giuseppina, Sicheri Guido, Tamburini Daniele, Tiboni Giuseppina, Valenti Lorenzo, Zanetti Michela, Zaninelli Enrico, Zaninelli Vittorino, Zulberti Italo, Zulberti Mario.

ALTO GARDA e LEDRO: Benamati Paolo, Bombardelli Fausto, Bombardelli Giuliano, Cescotti Ezio, Cielo Alessandro, Collotta Agostino, Collotta Agostino, Collotta Giuseppe, Collotta Giuseppe, Cretti Paolo, Gatto Mario, Giupponi M. Maddalena, Marinelli Maurizio, Marini Massimo, Maroni Stefano, Marzio Luigi, Matteotti Gianna Alba, Mazzoldi Lauro, Miglioranza Ivano, Miorelli Enrico, Miorelli Fausto, Morandi Arturo, Morandi Dino, Morandi Maria, Moratelli Alessandro, Moyola Espen Giorgio, Mustich Anna, Negri Renzo, Omezzolli Gianfranco, Parisi Giovanni, Pasini Eugenio, Pederzoli Walter, Pedretti Graziano, Piva Alberto, Piva Diego, Planchestainer Nadia, Possenti Rosanna, Righi Francesco, Rosà Armando, Rosà Fabio, Rosà Leonardo, Rosà Valerio, Rosà Vittorio,

Segantini Andrea, Seia Arrigo, Spezia Luciano, Spinelli Angelo, Stanga Carmelo, Stoppacciaro Alessandro, Toldo Luca, Zanoni Carlo, Zucchelli Mario, Zucchelli Renzo.

DX-SX ADIGE: Agostini Aldo, Agostini Pio, Angeli Alfonso, Arman Bruno, Bailoni Giovanni, Battistata Italo, Biasion Fabio, Bortolotti Graziano, Brugnara Mario, Bucella Walter, Cagol Dino, Capsoni Giliola, Coser Renato, Cristofolini Ruggero, Dallago Domenico, Dallape Mery, De Maria Aurelio, Decarli Luigi, Eccheli Luigi, Endrizzi Benno, Fedrizzi Paolo, Feltrin M. Antonietta, Fronza Luigi, Furlini Vittorio, Giacomoni Silvano, Giovannini Loredana, Goller Maria, Losa Gioacchino, Lunelli Giorgio, Maffei Lorenza, Matonti Sarah, Mazzalai Gianfranco, Michelon Michele, Muraglia Flavio, Nardelli Flavio, Ober Roberto, Parisi Domenico, Pasquali Graziano, Pavani Emanuele, Pegoretti Lorenzo, Perale Paola, Perlino

Lorenzo, Piffer Eligio, Pontalti Umberto, Rigotti Bruno, Runggatcher Pietro, Saini Massimiliano, Saletti Claudio, Simone Tommaso, Sutera Riccardo, Tartini Elisabetta, Vulcan Vittorio, Zini Laura, Zoccante Silvano.

PRIMIERO: Bettega Antonella, Bettega Luigi, Bonat Espedito, Brandestetter Maurizio, Bravin Giovanni, Dalla Sega Lino, Dalla Sega Marco, Dallapiazza Bruno, De Paoli Maria, De Paoli Sara, Franceschi Santina, Gobber Fiorentino, Masoch Giuseppe, Moz Lorenzo, Obber Silvana, Orler Cristina, Orsega Vittorio, Orsingher Fabio, Orsingher Maria Teresa, Rattin Giacobbe, Renon Sebastiano, Salvadori Raimondo, Scalet Piergiorgio, Scalet Rino, Scalet Tullio, Simion Giovanni, Simion Margherita, Svaizer Floriano, Tavernaro Celestino, Tisot Costantino, Tomas Marino, Tomas Remo, Zagonel Luigi, Zagonel Paolo.

VAL DI FIEEME: Agostini Alessandro, Bazzanella Giuseppe, Bertoluzza Clerio, Bozzetta Luigi, Braitto Giuliana, Braitto Miriam, Braitto Rosalia, Catanzariti Rosa, Cavada Sergio, Corradini Celestino, Cristel Saverio, Daves Rinaldo, Degiampietro Claudio, Delugan Carlo, Demattio Sergio, Dezulian Maddalena, Di Gregorio Gianluca, Divan Giorgio, Felice Ferdinando, Felice Ivo, Giacomuzzi Claudio, Giacomuzzi Ivo Mario, Giacomuzzi Lara, Gianmoena Mario, Morandini Paolo, Paluselli Valeria, Sief Walter, Simonazzi Fabio, Spada Patrizia,

FORZA DELLA SEZIONE 2009

	Anno 2008	Anno 2009	Diff.
SOCI ANA	20.442	20.166	-276
SOCI Aggregati	4.159	4.397	238
Gruppi che hanno tesserato nel 2009		nr.	270
ZONE IN AUMENTO		nr.	4
ZONE IN DIMINUZIONE		nr.	14
ZONE IN PAREGGIO		nr.	1
GRUPPI IN AUMENTO		nr.	81
GRUPPI IN DIMINUZIONE		nr.	130
GRUPPI IN PAREGGIO		nr.	59

Tesseramento

Il tesseramento 2009 vede la Sezione di Trento in diminuzione: - 276 Soci mentre + 238 Soci aggregati.

La forza della Sezione si attesta, quindi, su 24.563 (20.166 Soci e 4.397 Soci aggregati), con 4 zone in aumento, 14 in diminuzione e 1 in pareggio, mentre 81 Gruppi sono in aumento, 130 in diminuzione e 59 in pareggio. Siamo in totale 270 Gruppi.

Statisticamente il 19,30% dei Soci e' sotto i 40 anni, il 20,82% tra i 40 e 49, il 21,04% tra i 50 e 59, il 21,04% tra i 60 e 69 ed infine il 17,80 al di sopra dei 69 anni.

Voglio quindi richiamare quei Capigruppo che hanno diminuito i propri Soci ad una **particolare attenzione nei confronti del tesseramento**. Ringrazio Voi - Alpini, Capigruppo, Responsabili di Zona - per lo sforzo e l'impegno proficuo portato avanti nell'anno appena trascorso e, nel contempo, Vi porgo un nuovo **GRAZIE** per quanto vi accingete a fare nei prossimi mesi.

Nel ricordarVi che le quote del tesseramento vanno versate sul conto corrente nr. **06/306272** intestato alla Sezione A.N.A. di Trento presso la Cassa Rurale di Trento in Trento (IBAN **IT25 0083 0401 8060 0000 6306 272**), porgo a nome mio e dell'intera Sezione un Buon Natale e felice Anno Nuovo a tutti Voi, alle Vostre famiglie, ai Gruppi.

Il Responsabile Tesseramento
Enrico de Aliprandini

ZONA DESTRA ADIGE

Consigliere di Zona - GISLIMBERTI REMO
Via Belvedere, 28 - 38040 - Ravina

Gruppo	Capogruppo	Soci 2008	Dif. 09-08	Soci 2009	Aggreg. 2008	Dif. agg. 09-08	Aggreg. 2009
Ravina-Belvedere	Bailoni Giovanni	172	0	172	24	-1	23
Aldeno	Muraglia Cornelio	162	1	163	2	1	3
Sopramonte	Broll Bruno	124	2	126	6	0	6
Piedicastello-Vela	Motter Angelo	64	6	70	13	3	16
Cadine	Bonvecchio Valentino	61	9	70	8	0	8
Sardagna	Degasperi Fabio	55	2	57	17	1	18
Romagnano	Forti Marzio	57	-1	56	21	1	22
Garniga	Coser Sergio	53	1	54	9	1	10
Cimone	Rossi Lauro	39	3	42	8	-2	6
TOTALE		787	23	810	108	4	112

ZONA SINISTRA ADIGE

Consigliere di Zona - FRANZOI CORRADO
Via Lunelli, 13 - 38100 - Trento

Gruppo	Capogruppo	Soci 2008	Dif. 09-08	Soci 2009	Aggreg. 2008	Dif. agg. 09-08	Aggreg. 2009
Lavis	Linardi Carlo	255	0	255	67	6	73
Trento Centro	Frizzi Paolo	242	-20	222	32	3	35
Gardolo	Giacomozzi Sergio	200	1	201	24	1	25
Trento Sud	Nicolini Giorgio	196	-8	188	15	0	15
Civezzano	Casagrande Marcello	171	1	172	40	5	45
Mattarello	Tamanini Riccardo	178	-7	171	46	10	56
Villazzano	Merler Renzo	162	-13	149	22	-1	21
Vigo Cortesano	Gottardi Silvio	108	-1	107	13	1	14
Povo	Palermo Claudio	109	-6	103	3	1	4
Martignano	Goller Aldo	104	-4	100	2	0	2
Cognola	Leonesi Renzo	84	4	88	21	-1	20
Fornace	Ognibeni Rodolfo	92	-6	86	11	-2	9
Meano	Clementi Claudio	65	-7	58	9	1	10
Seregnano-S. Agnese	Facchinelli G. Paolo	55	0	55	2	0	2
Solteri	Franzoi Corrado	57	-5	52	2	2	4
Pressano	Chisté Giancarlo	51	0	51	10	2	12
Villamontagna	Frachetti Asterio	47	0	47	15	-3	12
Tavernaro	Ceraso Antonio	40	0	40	10	3	13
Montevaccino	Brunelli Antonio	42	-3	39	6	0	6
Sorni Di Lavis	Trainotti Renato	14	0	14	0	0	0
TOTALE		2.272	-74	2.198	350	28	378

ZONA ALTIPIANI FOLGARIA-LAVARONE VIGOLANA-LUSERNA

Consigliere di Zona - BORTOLAMEOTTI BRUNO
Via degli Orti - 38049 - Vigolo Vattaro

Gruppo	Capogruppo	Soci 2008	Dif. 09-08	Soci 2009	Aggreg. 2008	Dif. agg. 09-08	Aggreg. 2009
Lavarone	Slaghenaufi Paolo	113	-3	110	10	3	13
Vigolo Vattaro	Dalsass Remo	97	2	99	20	3	23
Folgaria	Tita Mario	47	2	49	28	-5	23
Bosentino	Leonardi Sergio	53	-4	49	12	0	12
Centa	Martinelli Tarcisio	48	0	48	13	1	14
Vattaro	Lunelli Ferruccio	41	0	41	0	0	0
Serrada	Forrer Dino	36	-1	35	18	-3	15
Carbonare	Lorenzatti Sergio	20	0	20	7	0	7
Luserna	Nicolussi Paolaz Sandro	20	-10	10	9	-7	2
TOTALE		475	-14	461	117	-8	109

ZONA ROVERETO

Consigliere di Zona - PALLAVER PAOLO
Via Unione, 1 - 38068 - Rovereto

Gruppo	Capogruppo	Soci 2008	Dif. 09-08	Soci 2009	Aggreg. 2008	Dif. agg. 09-08	Aggreg. 2009
Lizzana M. Zugna	Simoncelli Franco	201	-5	196	18	-1	17
Vallarsa	Pezzato Gregorio	146	1	147	23	4	27
Rovereto	Zeni Renato	137	1	138	14	5	19
Besenello	Luchetta Giuseppe	129	4	133	36	5	41
Noriglio	Dalprà Remo	107	-1	106	28	-4	24
Villalagarina	Cont Mauro	103	1	104	0	0	0
Marco	Cavagna Arnoldo	93	8	101	41	12	53
Pomarolo	Adami Italo	102	-1	101	28	0	28
Lizzanella	Barozzi Ennio	91	-6	85	22	-1	21
Volano	Simoncelli Luciano	83	-3	80	31	-1	30
Terragnolo	Diener Fausto	76	3	79	33	-3	30
Patone	Angiari Claudio	76	2	78	36	1	37
Nomi	Stedile Roberto	73	-2	71	20	-1	19
Nogaredo	Michelon Giuseppe	67	0	67	16	-3	13
Isera	Gorga Massimo	53	0	53	13	-1	12
Castellano	Pizzini Carlo	44	1	45	18	-2	16
Vanza	Bisoffi Tranquillo	35	7	42	7	1	8
Calliano	Pernecher Fabio	37	1	38	12	0	12
C. Corno Lenzima	Nicolodi Franco	26	0	26	3	0	3
TOTALE		1.679	11	1.690	399	11	410

ZONA BASSA VALLAGARINA

Consigliere di Zona - FUMANELLI CLAUDIO
Via M. Pedrotti, 55 - 38063 - Avio

Gruppo	Capogruppo	Soci 2008	Dif. 09-08	Soci 2009	Aggreg. 2008	Dif. agg. 09-08	Aggreg. 2009
Ala	Bruni Egidio	244	-10	234	53	9	62
Mori	Manfredi Ernesto	231	-3	228	22	-2	20
Brentonico	Passerini Ettore	154	-3	151	38	2	40
Ronzo "Val di Gresta"	Sterni Franco	137	0	137	36	2	38
Sabbionara	Cavazzani Dante	130	-7	123	17	12	29
Avio	Segarizzi Marino	96	0	96	36	0	36
Cima Vignola	Lorenzini Isidoro	46	-3	43	3	1	4
Castione	Sartori Mario	29	-5	24	3	0	3
TOTALE		1.067	-31	1.036	208	24	232

ZONA ALTO GARDA E LEDRO

Consigliere di Zona - VISCONTI EMILIO
Via Canella, 3 - 38066 - Riva del Garda

Gruppo	Capogruppo	Soci 2008	Dif. 09-08	Soci 2009	Aggreg. 2008	Dif. agg. 09-08	Aggreg. 2009
Arco	Zanoni Carlo	246	14	260	30	5	35
Tenno	Depentori Giuseppe	175	-4	171	50	-1	49
Riva del Garda	Omezzolli Giovanni	126	-1	125	34	13	47
Tiarno di Sopra	Pedretti Graziano	75	3	78	12	3	15
Nago	Rosà Giuliano	71	1	72	16	2	18
Molina di Ledro	Loat Franco	69	-1	68	12	3	15
Pietramurata	Santoni Loris	65	-3	62	10	0	10
Tiarno di Sotto	Calcarì Ermanno	54	-1	53	8	1	9
S. Alessandro	Betta Giovanni	56	-4	52	19	-1	18
Bezzecca	Mora Walter	46	2	48	0	0	0
Dro	Fravezzi Tarcisio	48	-5	43	3	0	3
Torbole	Bellotti Ruggero	40	0	40	3	1	4
Drena	Chiarani Giuliano	34	0	34	16	0	16
Concei	Cigalotti Sergio	31	1	32	4	0	4
Campi di Riva	Lorenzi Rudj	31	0	31	18	-1	17
Pregasina	Toniatti Renzo	23	0	23	10	1	11
Pieve di Ledro	Sartori Fabio	21	-2	19	1	0	1
TOTALE		1.211	0	1.211	246	26	272

ZONA GIUDICARIE ESTERIORI

Consigliere di Zona - ALBERTINI FRANCO
Via Battisti, 77 - 38077 - Ponte Arche

Gruppo	Capogruppo	Soci 2008	Dif. 09-08	Soci 2009	Aggreg. 2008	Dif. agg. 09-08	Aggreg. 2009
Bleggio	Crosina Sandro	130	-3	127	28	0	28
Lomaso	Pernici Renzo	78	5	83	12	1	13
S. Lorenzo in Ban.	Cornella Domenico	67	-8	59	8	-3	5
Stenico	Pederzoli Silvano	41	0	41	5	0	5
Fiavè	Zambotti Ottone	40	-3	37	13	-6	7
TOTALE		356	-9	347	66	-8	58

ZONA VALLE DEI LAGHI

Consigliere di Zona - FRIZZERA LORENZO
Via di Nes, 9 - 38070 - Covelò

Gruppo	Capogruppo	Soci 2008	Dif. 09-08	Soci 2009	Aggreg. 2008	Dif. agg. 09-08	Aggreg. 2009
Monte Casale	Toccoli Ottorino	121	-4	117	28	-4	24
Cavedine	Comai Mario	102	-7	95	15	2	17
Lasino	Danielli Carlo	74	3	77	18	3	21
Calavino	Gianordoli Francesco	70	1	71	19	1	20
"Monte Gazza"	Bressan Giuseppe	63	0	63	7	-2	5
Vigo Cavedine	Bolognani Carlo	57	3	60	6	1	7
Covelò	Cappelletti Modesto	54	5	59	28	8	36
Monteterlago	Biasioli Claudio	55	-4	51	32	0	32
Vezzano	Lunelli Marino	54	-3	51	13	-1	12
Terlago	Mazzonelli Silvio	45	1	46	11	1	12
Padergnone	Cozzini Giorgio	37	1	38	4	0	4
Ranzo	Margoni Gentile	24	2	26	6	0	6
Totale		756	-2	754	187	9	196

ZONA GIUDICARIE E RENDENA

Consigliere di Zona - ZONTINI FULVIO
Via S. Floriano, 34 - 38089 - Storo

Gruppo	Capogruppo	Soci 2008	Dif. 09-08	Soci 2009	Aggreg. 2008	Dif. agg. 09-08	Aggreg. 2009
Spiazzo Rendena	Bonafini Renzo	378	1	379	73	0	73
Storo	Zocchi Mauro	230	-8	222	26	6	32
Pieve di Bono	Castellini Mario	127	3	130	3	1	4
Condino	Butterini Elvino	130	-5	125	31	1	32
Roncone	Mussi Luigi	88	-1	87	6	5	11
Montespinalè	Simoni Mario	91	-7	84	7	1	8
Daone	Brisaghella Egidio	81	2	83	40	2	42
Tione	Andreoli Giacomo	84	-1	83	11	0	11
Darzo	Giacometti Elvio	79	2	81	20	3	23
Lodrone	Giacometti Marino	72	0	72	4	1	5
Baitoni	Sgarbi Paolo	69	-3	66	13	2	15
Pinzolo	Maffei Renzo	60	-3	57	6	0	6
Zuclo-Bolbeno	Rivani Giuseppe	55	-1	54	20	7	27
Bondo	Bonenti Gaetano	52	1	53	8	1	9
Breguzzo	Ferrari Luca	44	-1	43	11	0	11
Carisolo	Bertarelli Italo	30	3	33	14	6	20
Bondone	Marchiori Mario	33	0	33	4	0	4
Brione	Pelanda Ferdinando	31	0	31	3	0	3
Castello Condino	Salveti Stefano	22	0	22	0	0	0
Madonna di Camp.	Sommadosi Remo	21	-4	17	11	-3	8
Cimego	Zulberti Rudy	14	-1	13	1	0	1
TOTALE		1.791	-23	1.768	312	33	345

ZONA PIANA ROTALIANA E BASSA VAL DI NON

Consigliere di Zona - PELLEGRINI RINO
Via Trieste, 6 - 38010 - Fai della Paganella

Gruppo	Capogruppo	Soci 2008	Dif. 09-08	Soci 2009	Aggreg. 2008	Dif. agg. 09-08	Aggreg. 2009
Mezzolombardo	Concin Mariano	375	1	376	43	0	43
Mezzocorona	Tessadri Roberto	142	-3	139	6	2	8
S. Michele a/Adige-Grumo	Speranza Angelo	122	5	127	29	4	33
Denno	Conforti Valerio	111	0	111	17	2	19
Nave San Rocco	Sebastiani Omar	108	-2	106	10	1	11
Roverè della Luna	Girardi Cristian	94	-2	92	17	0	17
Vigo di Ton	Eccher Giancarlo	75	-1	74	19	1	20
Fai della Paganella	Clementel Aldo	76	-3	73	14	-2	12
Zambana	Filippozi Diego	70	3	73	7	3	10
Spormaggiore	Sonn Davide	69	0	69	12	3	15
Sporminore	Valentinelli Giovanni	54	-2	52	4	1	5
Molveno	Franchi Antonio	48	0	48	4	0	4
Andalo	Zeni Mirco	42	2	44	3	0	3
Cunevo	Lucchini Bruno	41	-2	39	5	0	5
Faedo	Leonardelli Angelo	45	-7	38	13	-1	12
Cavedago	Viola Walter	36	0	36	4	3	7
Flavon	Tamè Giancarlo	35	-3	32	3	0	3
Campodenno	Bortolamedi Livio	31	0	31	5	-1	4
Toss	Marcolla Lorenzo	22	0	22	0	0	0
TOTALE		1.596	-14	1.582	215	16	231

ZONA ALTA VAL DI NON

Consigliere di Zona - ALESSANDRINI GINO
Via Canestrini, 28 - 38020 - Cloz

Gruppo	Capogruppo	Soci 2008	Dif. 09-08	Soci 2009	Aggreg. 2008	Dif. agg. 09-08	Aggreg. 2009
Fondo	Covi Aldo	76	-1	75	15	0	15
Cloz	Cappello Erich	61	0	61	13	1	14
Ruffré	Bosetti Bruno	60	-1	59	21	1	22
Romallo	Fuganti Marco	48	4	52	14	1	15
Romeno	Tel Guglielmo	54	-2	52	11	-3	8
Don	Pellegrini Tullio	48	0	48	17	1	18
Cavareno	Perentaler Achille	43	1	44	9	0	9
Sarnonico	Inama Giuseppe	37	0	37	4	0	4
Castelfondo	Genetti Delfo	35	-2	33	8	-1	7
Brez	Zuech Simone	33	0	33	6	1	7
Ronzzone	Recla Giorgio	30	0	30	10	1	11
Malosco	Marini Marco	18	0	18	1	0	1
Salter	Gabardi Maurizio	19	-1	18	1	2	3
Dambel	Pedrotti Gianfranco	8	6	14	2	1	3
TOTALE		570	4	574	132	5	137

ZONA MEDIA VAL DI NON

Consigliere di Zona - COVI CARLO
Viale Degasperì, 56/A - 38023 - Cles

Gruppo	Capogruppo	Soci 2008	Dif. 09-08	Soci 2009	Aggreg. 2008	Dif. agg. 09-08	Aggreg. 2009
Cles	Salafia Sergio	149	-19	130	33	4	37
Rumo	Dallagiovanina Fausto	74	-1	73	15	0	15
Livo	Conter Tullio	62	0	62	1	0	1
Revò	Pancheri Domenico	58	0	58	16	1	17
Coredo	Iachelini Marco	60	-4	56	18	-3	15
Segno	Chini Nicola	56	-1	55	11	3	14
Taio	Cristoforetti Dennis	55	-3	52	4	1	5
Zirò	Stinghel Ottavio	36	5	41	3	1	4
Tres	Zadra Guido	40	0	40	1	1	2
Sanzeno	Widmann Gilberto	36	-1	35	28	0	28
Vervò	Micheletti Armando	32	-1	31	9	0	9
Nanno	Paolazzi Carlo	30	-1	29	4	0	4
Smarano-Sfruz	Schwarz Stefano	28	1	29	3	0	3
Tassullo	Pilati David	26	1	27	2	0	2
Cagnò	Paternoster Marcello	25	0	25	2	1	3
Tuenno	Negherbon Attilio	19	1	20	3	4	7
Bresimo	Dalla Torre Gian Pietro	19	-2	17	8	5	13
Terres	Bertoletti Luigi	17	-2	15	1	0	1
TOTALE		822	-27	795	162	18	180

ZONA VALLI DI SOLE-PEJO-RABBI

Consigliere di Zona - PENASA ALBERTO
Via Migazzi, 4 - 38024 - Cogolo

Gruppo	Capogruppo	Soci 2008	Dif. 09-08	Soci 2009	Aggreg. 2008	Dif. agg. 09-08	Aggreg. 2009
Vermiglio	Panizza Claudio	153	-7	146	20	-1	19
Val di Pejo	Paternoster Paolo	120	-1	119	15	0	15
Commezzadura	Ravelli Silvano	88	7	95	13	2	15
Dimaro	Stanchina Giuseppe	96	-1	95	7	1	8
Mezzana	Zappini Giuseppe	87	2	89	20	6	26
Malé	Andreis Renzo	93	-4	89	12	-1	11
S. Bernardo di Rabbi	Pederghana Ciro	74	-1	73	9	-1	8
Celentino	Stocchetti Valerio	56	-1	55	13	2	15
Terzolas	Manini Ferruccio	52	-2	50	0	2	2
Croviana	Lampis Marino	49	0	49	13	0	13
Monclassico	Ravelli Paolo	53	-5	48	8	1	9
Ossana	Cogoli Paolo	45	2	47	17	-1	16
Caldes	Rizzi Fabrizio	37	3	40	15	3	18
Magras - Arnago	Zanella Maurizio	39	0	39	13	2	15
Bozzana	Filippi Egidio	41	-3	38	1	0	1
Piazzola di Rabbi	Zanon Maurizio	32	0	32	13	0	13
Pracorno di Rabbi	Daprà Flavio	30	0	30	10	-3	7
Cis	Decaminada Dino	25	-1	24	1	0	1
Pellizzano-Termenago	Bontempelli Walter	25	-3	22	20	-1	19
TOTALE		1.195	-15	1.180	220	11	231

ZONA DESTRA AVISIO

Consigliere di Zona - ARMAN BRUNO
Frazione Palù - 38030 - Giovo

Gruppo	Capogruppo	Soci 2008	Dif. 09-08	Soci 2009	Aggreg. 2008	Dif. agg. 09-08	Aggreg. 2009
Cembra	Gottardi Angelo	116	-2	114	9	1	10
Verla	Clementi Carlo	78	0	78	11	-1	10
Palu' di Giovo	Sebastiano Marco	48	2	50	7	6	13
Ville Valternigo	Ress Nicola	42	-1	41	8	-1	7
Capriana	Capovilla Daniele	41	0	41	3	0	3
Grumes	Pojer Vittorio	38	1	39	16	3	19
Ceola	Brugnara Alessandro	33	0	33	17	1	18
Lisignago	Callegari Beppino	28	0	28	1	0	1
Grauno	Palazzolo Mario	20	-1	19	8	-1	7
TOTALE		444	-1	443	80	8	88

ZONA SINISTRA AVISIO - PINE'

Consigliere di Zona - BROSEGHINI TULLIO
Via Scuole, 20 - 38042 - Baselga di Pine'

Gruppo	Capogruppo	Soci 2008	Dif. 09-08	Soci 2009	Aggreg. 2008	Dif. agg. 09-08	Aggreg. 2009
Baselga di Piné	Giovannini Giuseppe	276	-15	261	44	1	45
Albiano	Adami Mario	102	0	102	28	-2	26
Bedollo	Broseghini Giulio	97	0	97	26	2	28
Segonzano	Welcher Bruno	86	-6	80	10	0	10
Lona - Lases	Caresia Modesto	55	0	55	41	3	44
Montesover	Rossi Luigi	39	-1	38	25	-1	24
Sover	Todeschi Giuseppe	41	-3	38	0	0	0
Valfloriana	Tomasini Marco	39	-3	36	15	1	16
Sevignano	Pisetta Camillo	19	0	19	5	0	5
TOTALE		754	-28	726	194	4	198

ZONA VALLI DI FIEMME E FASSA

Consigliere di Zona -VAIA ELIO
Via Borgonuovo, 40 - 38030 - Varena

Gruppo	Capogruppo	Soci 2008	Dif. 09-08	Soci 2009	Aggreg. 2008	Dif. agg. 09-08	Aggreg. 2009
Tesero	Zanon Corrado	148	8	156	19	3	22
Predazzo	Morandini Bruno	167	-16	151	21	2	23
Moena	Sommavilla Angelo	117	-1	116	25	1	26
Pozza e Pera	Vian Luciano	112	0	112	10	0	10
Ziano	Zorzi Giuseppe	117	-6	111	18	6	24
Cavalese	Vaia Pasquale	90	3	93	17	6	23
Masi di Cavalese	Zortea Lodovico	88	4	92	19	0	19
Vigo di Fassa	Obletter Erwin	92	-2	90	8	0	8
"Alta Val di Fassa"	Verra Giulio	94	-10	84	13	-2	11
Molina di Fiemme	Cavada Sergio	82	-1	81	32	-6	26
Soraga	Pederiva Claudio	69	-4	65	11	0	11
Varena	Zelgher Giuseppe	63	-1	62	20	-1	19
Castello di Fiemme	Corradini Adelio	59	0	59	5	0	5
Daiano	Larger Giorgio	50	-1	49	30	2	32
Panchià	Giacomuzzi Giorgio	33	1	34	12	3	15
Carano	Ciresa Elio	28	-3	25	4	-1	3
TOTALE		1.409	-29	1.380	264	13	277

ZONA ALTA VALSUGANA

Consigliere di Zona - GEROLA ROBERTO
Via Rosmini, 31 - 38057 - Pergine

Gruppo	Capogruppo	Soci 2008	Dif. 09-08	Soci 2009	Aggreg. 2008	Dif. agg. 09-08	Aggreg. 2009
Levico	Pohl Gualtiero	218	-3	215	48	-1	47
Castagné	Bernardi Vittorio	126	-1	125	50	2	52
Pergine	Cassinari Giorgio	155	-33	122	24	-2	22
Caldonazzo	Battisti Claudio	107	-3	104	55	0	55
Barco	Fontana Lorenzo	79	1	80	14	1	15
Susà	Leonardelli Carlo	80	-1	79	0	0	0
S. Orsola	Brol Dario	75	-2	73	20	-1	19
Costasavina	Fontanari Dino	70	3	73	17	0	17
Tenna	Valentini Luciano	69	2	71	21	-1	20
Selva di Levico	Dalmaso Marcello	68	-3	65	34	3	37
Roncogno	Zeni Primo	57	1	58	25	4	29
Calceranica	D'Angelo Vincenzo	54	0	54	17	-3	14
Serso	Lenzi Francesco	47	0	47	8	0	8
Viavago	Carlini Renato	32	-1	31	8	1	9
Fierozzo	Moltrer Elio	27	-3	24	2	1	3
Frassilongo-Roveda	Eccel Walter	20	1	21	3	1	4
Palu' del Fersina	Toller Claudio	17	-2	15	5	3	8
TOTALE		1.301	-44	1.257	351	8	359

ZONA BASSA VALSUGANA E TESINO

Consigliere di Zona - SANDRI MARINO
Via del Centro Sportivo, 6 - 38059 - Villa Agnedo (TN)

Gruppo	Capogruppo	Soci 2008	Dif. 09-08	Soci 2009	Aggreg. 2008	Dif. agg. 09-08	Aggreg. 2009
Borgo	Novello Renato	155	-2	153	50	-2	48
Tezze	Frison Roberto	110	-1	109	15	1	16
Telve	Pecoraro Renato	107	-2	105	24	2	26
Roncegno	Sandonà Bruno	102	3	105	20	-2	18
Villa Agnedo-Ivano Fracena	Carraro Renato	90	1	91	18	6	24
Strigno	Zentile Paolo	70	2	72	39	-1	38
Castelnuovo	Andriollo Paolo	66	3	69	18	3	21
Olle	Ferronato Danilo	70	-3	67	20	4	24
Torcegno	Furlan Bruno	67	0	67	7	1	8
Telve di Sopra	Fedele Luca	58	3	61	14	1	15
Novaledo	Baldessari Amedeo	60	1	61	14	2	16
Samone	Tiso Tullio	49	-1	48	9	1	10
Pieve Tesino	Gecele Silvano	47	-1	46	30	0	30
Scurelle	Girardelli Renato	42	4	46	8	1	9
Spera	Vesco Tullio	43	-1	42	4	4	8
Cinte Tesino	Mezzanotte Redento	40	0	40	26	5	31
Grigno	Bellin Paolo	38	1	39	7	0	7
Ronchi	Svaizer Pierangelo	37	-2	35	6	4	10
Ospedaletto	Loss David	37	-2	35	6	2	8
Castello Tesino	Braus Armando	32	2	34	6	3	9
Bieno	Brandalise Roberto	34	-2	32	17	-3	14
Selva di Grigno	Bellin Attilio	28	-2	26	17	3	20
Carzano	Casagrande Giulio	24	0	24	1	0	1
TOTALE		1.406	1	1.407	376	35	411

ZONA PRIMIERO - VANOI

Consigliere di Zona - TOMAS ALESSANDRO
Corso Alpini, 15/e - 38100 - Trento

Gruppo	Capogruppo	Soci 2008	Dif. 09-08	Soci 2009	Aggreg. 2008	Dif. agg. 09-08	Aggreg. 2009
Primiero	Salvadori Renato	178	1	179	48	-1	47
Mezzano	Bond Martino	108	-1	107	37	2	39
Imer	Bettega Aldo	97	-2	95	43	1	44
Caoria	Caser Luigi	82	0	82	30	3	33
S. Martino di Castrozza	Zecchini Lino	52	0	52	0	0	0
Prade Zorzea	Boso Mirco	36	-4	32	14	-4	10
TOTALE		553	-6	547	172	1	173

Versamenti in Sezione a Trento per tesseramento e 5 per mille

Sezione A.N.A. di Trento codice
80018330227

ABI 08304 - CAB 01806 - c/c 6306272
- CIN O

IBAN IT2500830401806000006306272

Ringraziamento

Dall'alpino Fabio Zeni e famigliari.

E' come se il nostro papà Ottavio avesse sempre avuto una seconda famiglia.

Voi Alpini eravate suoi fratelli, accomunati da un cappello, una penna nera ed un ideale, ma soprattutto da esperienze vissute.

Siete venuti in tanti ad accompagnarlo nella sua ultima marcia; la chiesa di Roncogno era gremita di gagliardetti a rappresentanza di ogni paese, di ogni Gruppo.

Vedendovi il nostro papà sarebbe rimasto incredulo e, ridendo sotto i baffi avrebbe detto: "Ma ei chi tuti per mi?".

A voi va il nostro più sincero ed affettuoso ringraziamento. Con la vostra numerosa presenza ci avete fatti sentire meno soli in un momento tanto triste.



Ci siamo incontrati casualmente dopo 45 anni: luglio 1965 - Caserma Schenoni, Bressanone compagnia trasmissione alpini luglio 2009 - presso il mio ristorante al lago di Cei (Villalagarina).

Manica Giorgio di Castellano nel comune di Villalagarina (a sinistra) e Marangoni Umberto di Verona.

C.A.R. Merano BTG TRENTO
1950 / 1951

Dario Paissan

residente a Cadine Trento (tel. 0461 866177
e-mail: alpinicadine@alice.it)

CERCA

il commilitone Caporal maggiore Dal Bosco
(proveniente da Verona)

**Il materiale non pubblicato troverà spazio
sul prossimo numero**

Per comunicare alla Sezione

Tel. 0461 / 985246

Fax 0461 / 230235

www.ana.tn.it

e-mail: trento@ana.it

Vaia Claudio, Vaia Elio, Vanzetta Giuseppe, Vanzo Alberto, Vanzo Bruno, Zanon Corrado, Zorzi Dario.

VAL DI NON E PIANA ROTALIANA:

Avanzo Sergio, Bertolas Fabrizio, Bertolini Renzo, Biada Luigi, Biada Remo, Biasi Carlo, Brusinelli Natale, Carta Mauro, Chistè Nicola, Corazzola Bruno, Covi Carlo, Dalagiovanna Fausto, De Eccher Ugo, Debiassi Giorgio, Dissegna Anna Maria, Dissegna Giorgio, Dissegna Giuseppe, Dissegna Mariarosa, Fattor Adolfo, Gaio Mario Luigi, Holzer Giovanna, Job Albino, Martini Rino, Martintoni Gaetano, Menapace Ivo, Pancheri Riccardo, Paris Paolo, Penasa Mattia, Penasa Paolo, Pilati Enrico, Pisetta Giorgio, Rosat Marcello, Santini Ivan, Schwarz Lorenzo, Sommariva Marco, Stinghel Ottavio, Tevini Fiorenzo, Turrini Ernesto, Urmacher Daniele, Valentini Riccardo, Zeni Enrico, Zlatko Milos.

VAL DI SOLE: Benedetti Tiziano, Bernardelli Giovanni, Bertolini Denis, Bissoffi Mario, Bordati Antonio, Cogoli Paolo, Daldoss Giovanni, Dalla Torre Franco, Dalla Torre Marcello, Dalla Torre Maurizio, Dell'Eva Sabina, Delpero Maristella, Destefani Orlando, Falcier Italina, Fedrizzi Lucia, Longhi Mario, Malanotti Adriana, Mezzana Paolo, Panizza Erminia, Penasa Paolo, Podetti Aldo, Podetti Enrico, Podetti Gino, Ramponi Angela, Ravelli Guerrino, Ravelli Maurizio, Ruffini Annalisa, Zappini Costantino.

VALLE DEI LAGHI: Avi Valter, Baceda Lara, Baceda Luciano, Bassetti Mario, Bassetti Pietro, Biasioli Dorian, Biasioli Milva, Bonini Vito, Cappelletti Modesto,



Cappelletti Natale, Carlini Gianluigi, Casagrande Daniele, Cattoni Renato, Chemelli Enrico, Chemelli Virginia, Chiarani Federico, Chistè Luigi, Chistè Matteo, Comai Denis, Comai Mario, Comai Stefano, Cozzini Giorgio, Dallapè Nicola, Danielli Fausto, Faes Fausto, Faes Giuseppe, Francescatti Massimo, Frizzera Giovanni, Frizzera Lorenzo, Gelmi Irene, Grotti Giuseppe, Lever Remo, Paternoster Lucia, Pederzolli Giulio, Pederzolli Ivan, Pedrini Luciano, Pedrini Luigi, Pedrini Marco, Perini Pietro Salvatore, Pizzedaz Piergiorgio, Pooli Marco, Travaglia Stefano, Varneri Mauro, Zanella Corrado.

VALSUGANA: Battisti Claudio, Battistutti Silvana, Bettega Severina, Betti Paolo, Bonvecchio Roberto, Bressanini Andrea, Broll Giuseppe, Broseghini Bruno, Campestrini Valentina, Campregher Sandro, Carotta Stefano, Carretta Ferdinando, Casagrande Dino, Casagrande Franca, Casagrande Giulio, Dandrea Franco, De Ambrogi Luigi, Dellai Giuliano, Donati Denis, Doriguzzi Salvatore, Faitini Giorgio, Fedel Danilo, Ferrai Giuseppe, Filz Andrea, Fontanari Carlo, Frisano Roberto, Giovannini Marco, Girardelli Remo Jr, Lancerin Riccardo, Locatelli Ugo, Magnago Mario, Marcellis Giovanni, Marchesoni Severino, Mazzenga Giangiacomo, Melchiori Giovanni A., Mezzari Stefano, Micheli Matteo, Molinari Riccardo, Pacher Giulia, Palaoro Giorgio, Paoli Giovanni, Parolin Tarcisio, Paternolli Giorgio, Paternolli Mauro, Pinamonti Maurizio, Pizzini Paola, Pola Rinaldo, Riccadonna Maria, Rizzon Gianni, Ropelato Marcello, Sartori Sergio, Schmid Walter, Toller Luigi, Toniolatti Roberto, Toniolli Paolo.

Chi si riconosce in questa foto scattata nel 1953 al Passo Fanes

Un gruppo di giovani alpini in servizio di leva nel 1953. Sono stati fotografati a Passo Fanes il 19 febbraio del 1953. Chi si riconosce può contattare Carlo Pisetta "Canarola". E' in basso a sinistra con la piccozza. Recapito telefonico: 0461 246958

Insieme a Vipiteno



Desidero ricevere notizie di questo compagno d'armi di mio nonno. Si tratta di Pedot Umberto, chè, mostrandomi questa foto che custodiva nel portafoglio, mi rivelò il desi-

derio di ritrovare il suo compagno di naja. Ho solo queste informazioni: hanno fatto il servizio militare insieme a Vipiteno nel secondo scaglione 33. Anno 1955-1957. Battaglione Bolzano. Compagnia comando. Non si ricorda il nome, soltanto che abitava sopra a Trento.

Sono Cinzia Tamè - tel. 0461/652516 - cell. 333/2543659. Grazie a chi potrà collaborare.



ATTIVITÀ SPORTIVA

a cura di Marino Sandri

A Tesero: sci di fondo 2010

La Commissione sportiva nazionale ha deliberato di assegnare l'organizzazione del 75° CAMPIONATO NAZIONALE A.N.A. SCIDI FONDO 2010 alla Sezione di Trento in collaborazione con il Gruppo di Tesero.

L'importante competizione avrà luogo nei giorni 13 e 14 febbraio 2010 sulle note piste del Centro del fondo di Lago di Tesero dove già si svolse il Campionato Nazionale A.N.A. di sci di fondo il 16 febbraio 1969.

La presentazione ufficiale della gara, che si effettuerà per la prima volta come campionato nazionale in notturna, è stata fatta dal responsabile sportivo sezionale Marino Sandri e dal capogruppo di Tesero Corrado Zanon ai responsabili nazionali ed alle sezioni A.N.A. di tutt'Italia, a Bergamo Venerdì 27 novembre 2009.

Di seguito il programma dettagliato della manifestazione.

PROGRAMMA

Giovedì 11 febbraio 2010: ore 18.00 termine ultimo per chiusura iscrizione.

Venerdì 12 febbraio 2010: Ore 18.00 - Riunione Tecnica con estrazione ordine di partenza; Ore 20.30 - Teatro Comunale : concerto del Coro Genzianella di Tesero diretto dal maestro Ezio Vinante "Si sta come d'autunno...." La Grande Guerra: canti, testi, immagini per non dimenticare.

Sabato 13 febbraio 2010: Ore 10.00 - apertura Ufficio gare c/o il Centro del Fondo per controllo iscrizioni, ritiro omaggi atleti e consegna locale sciolinatura; Ore 17.00 - Apertura ufficiale 75° campionati nazionale A.N.A. con: Ritrovo concorrenti, cerimonia alzabandiera presso il campo gare; Ore 17.30 - Partenza distanza 5 km categorie: MASTER B2 - B3 - B4 - B5 - B6; Ore 18.15 - Partenza distanza 10 km categorie: MASTER A3 - A4 - MASTER B1; Ore 19.15 - Partenza distanza 15 km categorie: SENIOR - MASTER A1 - A2.

Domenica 14 febbraio 2010: Ore 09.00 - Cerimonia ufficiale 75° campionato nazionale A.N.A. con: Ammassamento partecipanti presso piazzale Scuole Elementari; Sfilata per le vie del centro guidati dalla Banda Sociale E. Defloriani di Tesero; Deposizione Corona al monumento dei caduti; Ore 10.00 - Santa Messa presso la Chiesa parrocchiale S. Eliseo; Ore 11.30 - Saluto delle Autorità e premiazione presso la Sala Multiuso in località Stava; Ore 12.30 - Pranzo .

Ai campionati nazionali di corsa in montagna

Enrico Cozzini vice campione italiano sui monti della Carnia

Il 38° campionato nazionale A.N.A. svoltosi a Forni a Voltri (Udine) domenica 20 settembre ha visto gli alpini della nostra sezione particolarmente competitivi. Il titolo di campione Italiano se lo sono giocato il nostro Enrico Cozzini e Danilo Bosio (sezione di Bergamo): sono andati in fuga al primo km e si sono disputati la vittoria negli ultimi 500 metri dei 12 Km del percorso, dove il bergamasco ha battuto il nostro atleta di pochi secondi e seguito dal fratello Luciano Bosio a 31 secondi.

Hanno poi conquistato i primi posti nelle rispettive categorie A1

Enrico Cozzini tempo 49'50 e A6 Tarcisio Cappelletti con il tempo 27'16 sul percorso di 6 km, mentre sul secondo

gradino del podio della categoria A8 è salito Aldo Brugnara con il tempo di 33'41. La sezione A.N.A. si è clas-

sificata al 9 posto fra le 33 sezioni presenti a questo campionato con la partecipazione di 468 atleti dei quali 402 hanno tagliato il traguardo.

Bravi pure Gianluca Benini 18° e Vincenzo Coslop 23° e Fabio Bianchi 43° nella categoria A3

Enrico Adami 12° nella categoria A4 Maurizio Tita 13° e Lino Andrihi 16 nella categoria A5

Mauro Marcomini 31° nella categoria A6 Giuliano Manzana 7° nella categoria A8



19ª edizione del trofeo "S. Maurizio" di tiro a segno ad aria compressa

La riconferma degli alpini di Borgo

Il Gruppo di Borgo ha riconfermato il proprio dominio fra i tiratori dei gruppi della Bassa Valsugana e Tesino che si sono dati battaglia al poligono nazionale di Strigno. Trascinati dal loro capogruppo, Renato Novello in forma eccezionale, le "penne nere" borghesane sono infatti riuscite a superare il gruppo di Pieve Tesino secondo classificato e quello di Villagnedo salito sul terzo gradino del podio, nella diciannovesima edizione del trofeo "S. Maurizio", gara di tiro a segno ad aria compressa.

Le novità quest'anno sono state molte, dietro i vincitori sono ritornati ai vertici i "cecchini" di Pieve Tesino e per la prima volta sono saliti sul podio quelli di Villagnedo-Ivano Fracena, mentre sono usciti dal podio Strigno classificatosi al 5 posto e Novaledo.

Alla gara di tiro con la carabina ad aria compressa (quella che assegna il "S. Maurizio") hanno partecipato oltre 100 concorrenti.

La domenica si è svolta anche una prova di tiro a segno a fuoco con pistola e carabina Sezionale, dove hanno partecipato i migliori tiratori provinciali e anche qui hanno ben figurato i nostri tiratori, il primo dei quali, classificato al 4 posto è stato Riccardo Molinari del gruppo di Olle.

CLASSIFICHE

Individuale: Lucio Bonotti (Strigno) p. 233; 2) Giuseppe Perozzo (Castelnuovo); 3) Franco Rippa (Pieve Tesino); seguono altri 102 classificati

Squadre: 1) Borgo (Bruno Gaiotto, Ezio Gaiotto, Mario Del Sorbo) p. 605

2) Strigno (Lucio Bonotti, Fabio Berlanda, Denis Tomaselli)

3) Villa Agendo - Ivano Fracena (Carlo Baratto, Guido Tisi, Marco Andrein)

Seguono altre 32 squadre.

Capigruppo: 1) Renato Novello (Borgo) p. 170;

2) Paolo Andriollo (Castelnuovo) p 170;

3) Silvano Gecele p 169;

Seguono altri 5 classificati.

Trofeo "S. Maurizio": 1) A.N.A. Borgo p. 981; 2) A.N.A. Pieve Tesino p. 931; 3) A.N.A. Villa Agendo Ivano Fracena p.922; Seguono altri 6 classificati.

Gare a fuoco: 1) Sergio Stenico (Trento) p.366; 2) Ranzi Andrea (id.); 3) Tonezzer Giuseppe (Borgo); 4) Molinari Riccardo (Olle)



IL GRUPPO A.N.A. COVELO
organizza la

10ª CIASPOLONGA

3° TROFEO CADUTI ALPINI di COVELO
Manifestazione non competitiva con ciaspole di Km 10

Partenza in Paganella
arrivo a Covelo

24 gennaio 2010

www.ciaspolonga.it

37 Campionato Nazionale di regolarità in montagna



Credo che questa gara sia stata una delle più partecipate dagli atleti trentini nella storia del campionato nazionale, eravamo presenti con 6 pattuglie e quindi 18 atleti 15 dei quali facevano questa gara per la prima volta.

Vorrei spigare brevemente come si svolge questa gara non conosciuta ai più in Trentino.

La marcia alpina, si svolge in ambiente montano, camminando su sentieri, strade sterrate, mulattiere. La preparazione di queste gare richiede, innanzi tutto, ricercare percorsi sempre diversi che rispondano a precise norme dettate dal regolamento tecnico.

La lunghezza complessiva di una gara varia secondo le categorie e delle specialità, tra 13 e 18 km nelle gare a pattuglie di tre elementi. La gara, con partenza e arrivo nella medesima località, è suddivisa in settori, che possono essere di salita, discesa o misti da percorrere ad una velocità compresa tra i 2,5 ed i 7 km/ora. È importante saper individuare le velocità più idonee per ogni settore.

Sulla base delle lunghezze rilevate e delle medie attribuite sono calcolati i tempi teorici di percorrenza di ciascun settore. Per un regolare svolgimento della gara è fondamentale che il percorso, la dislocazione dei controlli posti al termine di ogni settore e soprattutto i tempi teorici, non siano a conoscenza dei concorrenti. Al momento del "via" al concorrente è consegnata una "tabellina" con l'indicazione dell'ora di partenza e delle medie orarie che dovrà mantenere nei singoli settori della gara. Sul percorso, al termine di ogni settore, incontrerà diversi controlli (cronometri-

sti e giudici) che anoteranno sulla "tabellina" l'orario del passaggio (ora, minuti e secondi). Scopo della gara è riuscire a percorrere i vari settori nel tempo reale più prossimo al tempo teorico; per ogni secondo di anticipo o ritardo accumulato in ogni singolo settore sarà assegnato un punto di penalità. Al termine della gara saranno esposti i tempi teorici di ogni settore così che ogni concorrente possa effettuare il conteggio delle proprie penalità e verificarle con quelle assegnate dal centro classifiche. La classifica finale è determinata dal minor valore nella somma delle penalità conseguite sull'intero percorso. Sorge ora spontanea una domanda: Come può un concorrente camminare mantenendo la velocità assegnata? Non essendo possibile l'uso di supporti tecnici, ogni concorrente deve saper "controllare" la lunghezza del proprio passo su ogni tipo di terreno. Per questo motivo ogni concorrente ha una "tabella personale" graduata, generalmente, in "passi al minuto" che gli permette di marciare in media. Va da se che oltre ad un normale allenamento fisico è fondamentale saper individuare la lunghezza del proprio passo, nella misura che viene più naturale alle diverse medie orarie.

L'organizzazione 2009 è stata della Sezione di Torino in collaborazione col Gruppo di Lanzo Torinese dove si è svolto il Campionato Nazionale, oltre a tutte le cerimonie tipiche delle manifestazioni alpine. Una magnifica giornata di sole è stata il fiore all'occhiello che ha premiato un'organizzazione accurata. Un bel

percorso, con tratti molto impegnativi e selettivi, che tutti gli atleti hanno apprezzato ha contribuito alla perfetta riuscita della prova. Buoni i piazzamenti delle nostre pattuglie presenti per la prima volta.

La somma dei punteggi delle pattuglie ha inserito la nostra Sezione al decimo posto della classifica e ci ha fatto ben figurare nell'attività sportiva nazionale, quindi un grazie ai gruppi che hanno collaborato, e c'è posto per tutti.

Classifiche al via 131 pattuglie da 3 concorrenti cadauna

Vincitori assoluti e campioni Italiani la pattuglia della sezione di Feltre con De Cecco - Gaio - Tagliapietre

Classifica dei nostri atleti

1ª categoria A media veloce

18 Tarcisio Cappelletti - Nicola Benedetti - Gilberto Cappelletti penalità 162.27

38 Giuseppe Mezzi - Ferdinando Pizzini - Pierino Giovanelli

48 Tiziano Moneghini - Giovanni Bonomini - Paolo Beltranolli

1ª categoria B media lenta

49 Massimo Bonetti - Simone Gottardi - Fabio Bianchi

51 Fabrizio Tonini - Diego Zontini - Aldo Brugnara

73 Luca Piazza - Maurizio Tita - Giuseppe Signorelli

Classifica sezionale assoluta
10° posto su 27 sezioni presenti



Gare Stagione 2009/2010

Data	Gruppo	Località	Pista	Referente	Telefono	Fax
Slalon Gigante						
16/01/2010	Tesero	Pampeago	Agnello	Marco Delladio	348 4408937	
17/01/2010	G S A Povo	Panarotta	Rigolor	Natale Merz	320 6477845	0461 233366
31/01/2010	Zuclo - Bolbeno	Coste di Bolbeno	Coste	Giuseppe Rivani	348 4900163	
06/02/2010	Pozza Di Fassa	Pozza di Fassa	Aloch	Luciano Viam	338 2780957	
20/02/2010	Mori	S. Valentino	Canalon	Ernesto Manfredi	333 2097743	0464 410069
21/02/2010	Levico	Panarotta	Rigolor	Nicola Magnago	348 8846732	0461 720249
07/03/2010	S. Martino Di Castrozza	S. Martino	Record	Lino Zecchini	0439 768811	
20/03/2010	Vigo Di Fassa	Passo Costalunga	Pra Dei Tori	Erwin Obletter	337 2798099	
21/03/2010	Villazzano	Bondone	Canalon	Sergio Depaoli	349 6906895	
28/03/2010	Bergamo	Colere	44 Campionato Nazionale Sci Slalom			
10/04/2010	Alta Val Di Fassa	Canazei	Col Dei Rossi	Giulio Verra	333 9511364	
Ciaspolada						
17/01/2010	Pieve Tesino	Pieve Tesino	Silvano Gecele	3287458171		
24/01/2010	Covelo	Malga Terlago Andalo	Carlo Perli	0461 862042		
14/02/2010	Borgo	Val di Sella	Renato Novello	348 3192236		
Fondo						
13/01/2010	Masi di Cavalese	Lago di Tesero Centro del Fondo	Staffetta in notturna 2x7,5	Roberto Dallafor	340 5942210	0462 341542
24/01/2010	Vermiglio	Centro Fondo	Tecnica libera	Claudio Panizza	348 8554175	
13/14/02/2010	Trento	Tesero	75° Campionato Naz. Sci di Fondo			
27/02/2010	Predazzo	Lago di Tesero Centro del Fondo	Tecnica libera	Roberto Gabrielli	0462 502546	
Sci Alpinistica						
11/12/2009	Tesero	Pampeago	Notturna	Marco Delladio	348 4408937	
21/03/2010	Tirano	Santa Caterina	33° Campionato Naz. Sci Alpinismo			
Altre Gare						
20/6/2010	Brescia	Polaveno	38° Campionato Naz. Marcia di regolarità in montagna			
4/7/2010	Abruzzo	Campo Imperatore	34° Campionato Naz. Corsa in montagna a staffetta			
26/9/2010	Sondrio	Chiavenna	39° Campionato Naz. Corsa in montagna individuale			
10/10/2010	Biella	Biella	41° Camp. Naz. tiro a Segno carabina			
10/10/2010	Biella	Biella	27° Camp. Naz. tiro a Segno pistola standard			

CRONACHE DAI GRUPPI

a cura di Roberto Gerola

ZONA ALTIPIANI LAVARONE FOLGARIA - VIGOLANA - LUSERNA

VIGOLO VATTARO – L'11 ottobre il gruppo Alpini di Vigolo Vattaro ha festeggiato l'80° anniversario di fondazione, guidato dal capogruppo Remo Dalsass. Dopo la celebrazione della Messa, i discorsi ufficiali alla presenza oltre che delle autorità civili e militari, anche del gruppo gemellato di Flero (BS). Per concludere la giornata, dopo la consegna delle targhe ricordo ai soci anziani, si è svolto il rinfresco che ha visto la partecipazione di molti paesani dimostrando così il loro legame con gli alpini del paese.

Alcune date per ricordare la fondazione e la strada percorsa in questi 80 anni del gruppo. Nella lontana primavera dell'anno 1929 l'allora segretario della Sezione A.N.A. di Trento il capitano Pietro Bareggia, su invito degli alpini di Vigolo Vattaro, Augusto Ducati, Alfonso Gasperi, Alberto Marzari, Mario Moratelli, Carlo Pasqualini, Augusto Tamanini e Giovanni Tamanini, dopo una



prima riunione informale decise di fondare il Gruppo Alpini di Vigolo Vattaro. Veniva di seguito eletto il direttivo con Capogruppo Augusto Tamanini e successivamente, con una cerimonia a parte, avvenne la benedizione del gagliardetto; madrina del gruppo fu la figlia del Maggiore degli alpini Marzari. L'attività proseguì fino al secondo conflitto mondiale, con la conseguente forzata sospensione dell'attività associativa del gruppo.

Al termine del conflitto, il Gruppo si ricompose ed al primo tesseramento furono 56 gli alpini che risposero all'appello. Purtroppo a tale appello non poterono rispondere i nostri compaesani Giulio Ducati, Vittorio Demattè e Vittorio Tamanini dispersi in Russia. Uno dei promotori di questa ricostituzione e ripresa delle attività fu l'alpino Giovanni Nicolussi, mentre madrina del gruppo in quel periodo fu la maestra Anna Tamanini.

Il gruppo proseguì quindi per la sua strada fino ad arrivare ai giorni nostri, attento e pronto ad intervenire in aiuto di chi avesse bisogno in qualsiasi momento e luogo. Il gruppo ha prestato aiuto alla comunità di Grigno colpita dall'alluvione nel 1966.

Nel 1976 gli alpini di Vigolo hanno partecipato alla costruzione di una casetta a Buia nel Friuli colpito dal tremendo terremoto. Nel 1980 in occasione del terremoto dell'Irpinia il gruppo ha inviato materiale vario ed alimenti alle popolazioni della zona. Nel 1982 ha partecipato alla costruzione della baita "Don Onorio" a Trento per il villaggio SOS; in occasione dell'alluvione in Piemonte un gruppo di nove alpini ha collaborato con gli alpini di Cortemilia al ripristino della zona ed in tempi recenti sono stati inviati aiuti in seguito alla terribile tragedia che ha colpito la popolazione d'Abruzzo.

L'attuale forza del gruppo conta di circa 100 Alpini e 25 Amici degli alpini, alcuni dei quali prestano servizio nella protezione civile con i Nu.Vol.A. della Valsugana. Dal 2002 il servizio Nonno Vigile rappresenta un importante impegno civile nei confronti dei bambini e ragazzi della comunità di Vigolo. Nel 2004 è stato ripristinato il Parco della Rimembranza, riconsegnato alla comunità in una veste più decorosa e rappresentativa dell'importanza storica del luogo. Nel 2007 il lavoro e l'impegno del gruppo si è concretizzato nella realizzazione della "fontana de l'ors", simbolo alpino sul territorio e sulla montagna, da sempre molto cara a noi alpini.

L'impegno degli Alpini è anche volto all'aiuto dei compaesani missionari che svolgono il loro lavoro in paesi meno fortunati del nostro e della lega italiana per la lotta contro i tumori con l'annuale percorso della speranza, in collaborazione con gli alpini di Bosentino, Vattaro e Valsorda, ormai giunto alla decima edizione. Il Gruppo partecipa attivamente anche alle varie attività associative del paese e della nostra sezione nonché alle annuali adunate nazionali ed a quelle delle zone limitrofe. Il Gruppo è da diversi anni gemellato con il Gruppo Alpini di Flero della Sezione di Brescia.

In questa ricorrenza è doveroso ricordare i capigruppo che si sono susseguiti dalla fondazione Ad Oggi: Augusto Tamanini, Marco Tamanini, Lino Bridi, Adriano Tamanini, Bruno Bortolameotti, Gilberto Tamanini, Aldo Rigotti, Renzo Zamboni, Franco Tamanini, Guido Giacomelli, Silvano Tamanini, Emilio Tamanini, Alfonso Ducati e l'attuale Capogruppo Remo Dalsass.



ZONA ROVERETO

CALLIANO – E' con infinita gioia che mamma Maria, papà Romano, con i fratellini Raffaele e Cristiano, annunciano che



l'11 luglio alle 7,19 è nata la piccola Alessia Panizza. 3,390 kg di dolcezza!

LIZZANELLA - Dopo tanti anni che ha posato lo zaino a terra, in foto Luigi Bertè, reduce artigiere da montagna del gruppo Vicenza e iscritto al gruppo Alpini di Lizzanella (TN), con in groppa i tre nipotini di nome Sara, Maddalena e Davide.



ZONA BASSA VALLAGARINA

BRENTONICO – 45 anni per il Gruppo A.N.A. “di Cima Vignola”, Un Gruppo sorto tra le comunità di Corné, Prada e Saccone e che si articola sulle località “Malga”, “Sella” e “Le Colme” tutti di Vignola. Da qui il nome. E per l'occasione della ricorrenza gli alpini guidati da Isidoro Lorenzini hanno predisposto un programma particolarmente significativo. Si inizia dal monumento a ricordo dell'evento benedetto durante la Messa celebrata da don Beppi. Poi, alzabandiera, deposizione di una corona d'alloro e note con la Fanfara di Ala. Al momento delle allocuzioni, il capogruppo Lorenzini ha illustrato i motivi della celebrazione: ritrovo tra iscritti e popolazione, ricordo di chi è andato avanti in guerra o per età. Ai discorsi si sono aggiunti poi il vicesindaco Dante Dossi e il consigliere di zona Claudio Fumagalli insieme al vicepresidente Carlo Covi. Solidarietà alpina, appartenenza alla comunità, altruismo e altri valori alpini sono stati il filo conduttore dei discorsi. Nel luogo della festa (a quota 1500) quasi trecento persone per le quali era stato predisposto tutto con la collaborazione e l'impegno di tanti volontari ma anche del Comune e della Cassa rurale, i circoli ricreativi e via dicendo.



LIZZANELLA – Festa del 50° di fondazione unità al 25° di gemellaggio con gli alpini bresciani di Adro. La ricorrenza è stata celebrata nel maggio scorso alla presenza



di numerose autorità amministrative. Una folta delegazione di penne nere di Adria ha partecipato con il sindaco in testa. Per la Sezione trentina era presente il vicepresidente Maurizio Pinamonti e numerosi consiglieri sezionali. A loro si è unito il vicepresidente sezionale di Verona, Bertagnoli. La giornata è iniziata con la sfilata,

l'alzabandiera e l'omaggio ai Caduti con la deposizione di una corona al monumento. Poi la Messa celebrata da padre Samuele al parco Ferrari, con la partecipazione della Fanfara alpina di Lizzana. Dopo gli interventi ufficiali, aperti dal capogruppo Ennio Barozzi, la presentazione della nuova madrina del Gruppo Ana, signora Paola Simoncelli e la benedizione del nuovo gagliardetto. Lo scambio di omaggi tra i Gruppi A.N.A. gemellati e la consegna delle targhe ricordo agli ex capigruppo e ai soci più anziani hanno concluso la giornata.

ZONA ALTO GARDA E LEDRO

POMAROLO – Gli alpini di Pomarolo in lutto per la scomparsa di Giulio Gerola. L'attivo componente del direttivo è andato avanti nel settembre scorso. Sempre partecipe



alle iniziative a favore della comunità e del sociale, è stato animatore degli incon-

tri con i “bocia” per farli partecipi non solo della storia delle truppe alpine ma anche e soprattutto dei valori morali, del volontariato e dell'attività nel sociale che caratterizzano lo spirito dei Gruppi alpini. Sarà ricordato anche come “babbo natale” per i bambini della scuola materna, come cuoco all'annuale Festa degli Alberi con gli scolari delle elementari. Come relatore nella ricerca storica sul Corpo degli Alpini da parte dei ragazzi. All'estremo saluto, una grande folla commossa e la sfilata di numerosi alpini e di 19 gagliardetti della Zona di Rovereto guidati dal consigliere sezionale Ennio Barozzi.

ARCO – La collaborazione di volontari Alpini del Gruppo di Arco, della Protezione Civile dell'Alto Garda e Ledro e Riservisti tedeschi del Gruppo di Oberhessen, ha portato al recupero di vecchie Trincee, forse della grande guerra, sul monte Vastrè all'interno del bosco Caproni, nel comune di Arco. Martedì 15 settembre 2009, nonostante le condizioni meteo poco favorevoli, 17 alpini del Gruppo A.N.A. di Arco, 5 volontari della locale Protezione Civile (Nu. Vol.A.) e 17 riservisti tedeschi del Distretto di Oberhessen, gemellati gli Alpini di Arco, si sono recati sul monte Vastrè, nel Bosco Caproni, per pulire e ripristinare una linea di difesa della grande guerra in stato di



completo abbandono. Va ricordato che nel Distretto di Oberhessen fa parte la città di Schotten gemellata con Arco dal lontano 1960. La trincea, che si sviluppa per circa

600 metri lungo la cresta rocciosa del Vastrè, è un ottimo punto di osservazione verso la valle; lo sguardo spazia dalla Paganella al Garda. Attenzione è stata rivolta anche ad una fantastica traccia di erosione glaciale scoperta dall'alpino Bruno Perini. È stato fatto un lavoro eccezionale con un'intesa perfetta fra Alpini Nu.Vol.A. e Riservisti tedeschi. I Nu.Vol.A. in particolare, oltre che aiutare nei lavori di pulizia e ripristino, hanno svolto egregiamente il compito di organizzare la logistica e preparare il pranzo; la zuppa d'orzo è stata apprezzata da tutti. E' stata insomma una giornata di festa all'insegna dell'amicizia. L'intento degli Alpini di Arco, guidati da Carlo Zanoni è quello di portare, con successivi interventi, alla piena

percorribilità della trincea in modo tale che diventi un'offerta didattica aggiuntiva da presentare alle classi scolastiche e ai turisti che visiteranno il Bosco Caproni.

ZONA GIUDICARIE - RENDENA

PINZOLO - E' stata chiusa il 30 settembre scorso la raccolta di fondi promossa dagli alpini di Pinzolo a favore della popolazione abruzzese di Paganica (L'Aquila). Sono stati raccolti 19.373,13 euro. Gli alpini di Pinzolo si sono poi recati nelle zone colpite dal terremoto per rendere visita agli amici alpini di Paganica, con i quali sono gemellati, per formalizzare la consegna della raccolta effettuata.

ZONA PIANA ROTALIANA BASSA VAL DI NON

FAI DELLA PAGANELLA - Nei giorni 17-18 e 19 luglio, il Gruppo Alpini di FAI della Paganella ha festeggiato la ricorrenza dell'80° anniversario di fondazione con un ricco calendario di iniziative. La prima serata è stata caratterizzata dall'apertura delle mostre sui cimeli alpini e sul servizio Meteomont del Comando Truppe Alpine molto visitate ed apprezzate per l'intero periodo. A seguire, la conferenza dedicata alla storia degli alpini di ieri e di oggi a cura



dello storico Guido Aviano Fulvio e del Ten. Col. Salvatore Gismondo. Nella giornata di sabato, si è tenuta la rassegna di cori alpini con la partecipazione del Coro A.N.A. Trento, del coro Paganella di Terlago e del coro Castel Bassa Atesina di Salorno. Nella giornata di domenica, hanno sfilato tra le vie del paese, adornate da bandiere tricolori, numerosi alpini di circa 50 gruppi con i loro gagliardetti accompagnati dalla fanfara sezionale di Trento. A seguire, l'alzabandiera con la deposizione di una corona di alloro al monumento ai caduti in guerra. Successivamente, il discorso delle autorità e quindi la S. Messa al palazzetto polifunzionale celebrata dal cappellano militare don Lorenzo Cottali insieme a padre Giorgio Valentini ed al parroco di Fai della Paganella, don Umberto Brentari. Conclusa la parte ufficiale della manifestazione, presso la palestra del palazzetto è stato servito il rancio alpino. La tanto attesa manifestazione di chiusura con le mongolfiere, non si è potuta purtroppo tenere a causa del forte vento.

A chiusura della stagione estiva, il gruppo si è nuovamente riunito intorno alla croce del Monte Fausior per celebrare la Messa accompagnata dalle canzoni del coro Campanil Bas di Molveno cui è seguito un pranzo in località Campedel offerto dal gruppo a tutti i 200 partecipanti.



SPORMAGGIORE - Il Gruppo di Spormaggiore ha organizzato una giornata ecologica attorno al paese. In particolare si è proceduto alla pulizia e al disboscamento dei sentieri. Nel corso dell'estate è stata anche allestita una festa alpina con sfilata per le vie del paese e concerto della fanfara di



Lizzana. Le iniziative sono state allestite dal direttivo che per la terza volta vede alla guida Davide Sonn. La prima "uscita" era stata tuttavia la festa per il matrimonio di Loredana e Ivano Maurina e l'accoglienza per Morena Maurina, primo alpino donna del paese.

FAI DELLA PAGANELLA - E' stato festeggiato il socio Ezio Mottes (91 anni) per aver raggiunto i 60 anni di matrimonio. Con lui naturalmente la moglie Anna, classe 1926. Ai due arzilli coniugi, gli auguri del Gruppo.



MEZZOCORONA – Il 17 ottobre è una ricorrenza importante: è iniziata la festa per gli 80 anni del gruppo Alpini di Mezzocorona. Nel pomeriggio alle ore 16 sono stati resi gli omaggi di rito alla tomba di Franco Bertagnolli, ex presidente nazionale degli Alpini.



Alla presenza del presidente sezionale Giuseppe Demattè e della signora Scilla Peroni Bertagnolli è stata deposta una corona di fiori. Alle 17, inaugurazione della sede in Via Conte Carlo Martini al civico 13. Alla presenza di numerosi gagliardetti dei gruppi limitrofi è stato benedetto dal parroco don Agostino il nuovo gagliardetto del gruppo; erano presenti anche il sindaco Mauro Fiamozzi, socio del gruppo, e Sandro Pacher, presidente della Cassa Rurale di Mezzocorona, proprietaria dell'immobile,

e socio alpino. In serata, al teatro, concerto dei cori "Vigolana" e "Lago Rosso", con l'incasso devoluto in beneficenza. Domenica 18, si è svolta poi la sfilata per le vie del paese accompagnati dalla fanfara sezionale; più di 60 gagliardetti ed oltre 250 alpini per le vie guidati dal capo zona Rino Pellegrini, fermandosi al monumento ai caduti per rendere omaggio, con la deposizione di una corona commemorativa, ai caduti di tutte le guerre. Dopo il saluto da parte del capo gruppo Roberto Tessadri a tutti gli alpini e l'intervento delle autorità presenti la manifestazione si è conclusa con la celebrazione della Messa presso la chiesa parrocchiale.



il 17 febbraio 1954, il cui gagliardetto fu solennemente benedetto in occasione della cerimonia in onore del caduto Enzo Dal Ri. Degli alpini di Nanno, Mario Menapace è stato capogruppo dal 1954 al 1958. Il gruppo alpini e la popolazione lo ricordano con riconoscenza.

ZONA ALTA VAL DI NON

ROMENO – In una splendida giornata autunnale, alla presenza di numerose autorità civili con tutta la popolazione che faceva cornice è stata inaugurata e benedetta la nuova sede degli alpini di Romeno. La cerimonia ha avuto inizio con la sfilata verso la Chiesa con i numerosi alpini e gagliardetti accompagnati dalla banda sociale di Romeno. Dopo la cerimonia religiosa tutti in marcia verso la sede ricavata



MEZZOCORONA – 18 novembre è stata indetta una riunione a Roverè della Luna, durante la quale è stata sottoscritta la fondazione del nuovo nucleo Nu.Vol.A. denominato "Rotaliana-Paganella". Alla cerimonia erano presenti oltre al Sindaco di Roverè della Luna, Giuliano Mattei (capo centro protezione civile), Ugo de Eccher (consigliere Nu.Vol.A. della Val di Non), Rino Pellegrini (consigliere di zona) e 19 Alpini della Zona. Tale importante evento mostra la volontà mai sopita da parte degli Alpini di essere presenti sempre a coloro che vivono momenti di difficoltà e disperazione, mostrando, inoltre, quel grande cuore che ha reso famose le Penne Nere in ogni parte del mondo.

ZONA MEDIA VAL DI NON



NANNO - Mario Menapace tenente degli alpini è andato avanti. Nato a Nanno il 19 settembre 1920 aveva frequentato le scuole magistrali a Trento senza però mai dedicarsi all'insegnamento.

Era infatti scoppiata la seconda guerra mondiale ed egli, chiamato alle armi, aveva frequentato il corso ufficiali e prestato servizio in varie località del territorio nazionale. Richiamato dopo il 1943, era rimasto in servizio fino alla fine delle ostilità, nel 1945. In tempo di pace aveva convertito le sue competenze professionali in quelle di segretario comunale ed aveva lavorato prima a Roverè della Luna e quindi a Tassullo e a Nanno. Gli era però rimasto nel cuore il pensiero che bisognasse fare qualcosa per ricordare tutti coloro che durante la guerra avevano patito ed erano morti. In profonda sintonia con il nuovo parroco di Nanno, don Decimo Franceschini, ex cappellano militare degli alpini e reduce dal campo di concentramento Lager 1/B in Prussia orientale e medaglia d'argento al valor militare, fondò il Gruppo alpini di Nanno

dagli alpini nei fabbricati comunali. Dopo la benedizione, il capogruppo ha voluto ringraziare il Sindaco Stefano Graiff per essersi adoperato affinché quest'opera si realizzasse. Hanno preso quindi la parola Giorgio Debiasi che ha tracciato brevemente la figura del padre Mario e degli altri soci fondatori e il rappresentante della Sezione di Trento, il Consigliere Riccardo Pancheri che in seguito ha proceduto al taglio del nastro unitamente alla madrina Maria Fattor. Dopo la visita alla sede, aperitivo d'onore e un buon pasto cucinato squisitamente dalle donne degli alpini e rurali.

ZONA SOLE - PEJO - RABBI



NAVE SANROCCO – Il Gruppo di Nave S.Rocco il 5 novembre scorso ha accompagnato all'ultima dimora il socio Renzo Bonato di anni 72. Ha sempre fatto parte del Direttivo fin dalla fondazione

del gruppo e, per tanti anni, ospitò a casa sua la sede, dando esempio di generosità, impegno ed entusiasmo. Tutti lo ricordano come uomo molto sensibile e buono e si era meritato il titolo di "Capogruppo Onorario". Gli alpini partecipano cristianamente al dolore della moglie, dei parenti ed amici e ricorderanno a lungo il caro Renzo.

MEZZANA – A seguito di gradita richiesta del Gruppo Alpini di Lignano Sabbiadoro, rinomata località marina, il Direttivo del Gruppo Alpini di Mezzana ha accolto con entusiasmo la proposta di incontrarci. Dopo aver accolto gli Alpini di detta località, nella serata di sabato 3 ottobre presso l'hotel Eccher offrendo a loro una gradita sorpresa "musicale", nella giornata successiva si è tenuta la Festa di "Gemellaggio". Alla cerimonia sono intervenute numerose autorità civili, militari e religiose, nonché un folto numero di Alpini in congedo provenienti da tutti i Gruppi



della Valle di Sole. Dopo il ritrovo presso il piazzale sito in prossimità dell'Hotel Eccher è iniziata la sfilata, accompagnata dalla banda del Comune di Mezzana, con l'immane "Trentatre". Giunti in piazza

della chiesa, vi è stata l'apertura "ufficiale" della manifestazione con l'"Alzabandiera" e l'esecuzione dell'Inno Nazionale. È seguita la Messa, nel corso della quale don Luigi ha presentato in maniera chiara ed esauriente la storia delle comunità di Mezzana, di Ortisè, di Menas, di Roncio e di Marilleva, con illustrazione e descrizione storica ed artistica degli edifici sacri delle cinque località. È stata inoltre data lettura della "Preghiera dell'Alpino"; con il coro parrocchiale ha poi eseguito il canto "Signore delle cime". Terminata la messa, il corteo si è avviato verso il monumento ai Caduti presso il cimitero. Qui, dopo l'Onore ai Caduti", le note de "La leggenda del Piave" ed il "Silenzio" hanno accompagnato il solenne momento di deposizione della corona d'al-

loro ai Caduti di tutte le guerre. La corona riportava la scritta "gli Alpini di Mezzana e di Lignano Sabbiadoro ai Caduti". Sono seguiti i discorsi delle autorità. Giuseppe Zappini, capogruppo Alpini di Mezzana, ha rivolto un breve saluto ricordando i promotori del gemellaggio tra Gruppi diversi ma accomunati dallo stesso spirito alpino di solidarietà e di altruismo. Sono seguiti i saluti del capogruppo di Lignano Sabbiadoro, Ermanno Benvenuto, di Alberto Penasa, Capo Zona Alpini delle Valli di Sole, Pejo e Rabbi, del sindaco di Lignano Sabbiadoro, l'alpino Silvano Delzotto e del sindaco di Mezzana, l'alpino Giuliano Dalla Serra. Si sono poi dati appuntamento ad un successivo incontro "a quota zero" nella città di Lignano Sabbiadoro.

ZONA SINISTRA AVISIO



SECONZANO – Anche quest'anno il locale Gruppo Alpini ha proposto e ben programmato l'ormai tradizionale Pellegrinaggio alla "Cros dei Dossi" sulla montagna di Segonzano a quota 1514 metri. Domenica 2 agosto circa 200 persone, favorite da una splendida giornata, si sono date convegno per assistere alla Messa concelebrata da tre sacerdoti ai piedi della "Cros dei Dossi". Quest'anno ricorreva il 20° anniversario della collocazione di un altare in porfido ai piedi della croce, innalzata nel 1933 a ricordo del Giubileo di quell'anno Santo straordinario della Redenzione. L'altare in porfido è opera del locale Gruppo Alpini che l'ha realizzato nel 1990. Da quella data, ogni prima domenica d'agosto viene proposto il pellegrinaggio alla comunità di Segonzano che partecipa sempre più numerosa. Durante la celebrazione eucaristica, oltre alla preghiera dell'Alpino, anche quella dei Caduti in Guerra.

ZONA Fiemme e Fassa

MASIDI CAVALESE – Domenica 30 agosto 2009 il Gruppo di Masi di Cavalese ha festeggiato il 50° di fondazione. Erano presenti circa 40 gagliardetti, dei quali 3 provenienti da fuori provincia. Erano di Bagnatica di Bergamo, Borgovenezia (VR) e Breganze (VI). Il corteo era preceduto dal labaro del Comune di Cavalese, quello della Magnifica Comunità di Fiemme e dal vessillo Sezionale.

Dopo la sosta presso il monumento ai Caduti per l'alzabandiera, onore ai Caduti e deposizione della corona, la sfilata è proseguita fino ai "Giaroni" dove il capogruppo Lodovico Zortea ha salutato le Autorità, il sindaco di Cavalese Walter Cappelletto, il presidente della Giunta Provinciale Lorenzo Dellai, i generali Carlo Bosin, Giovanni Degiampietro e Angelo Agea e il consigliere Marino Zorzi in rappresentanza della Sezione di Trento.

Dopo aver fatto un omaggio floreale alla madrina, signora Giuliana Bosin, figlia del capitano Leone Bosin, medaglia d'oro al valor militare caduto in Albania, ha ricordato i soci fondatori e capigruppo "andati avanti". A seguire, la consegna dei riconoscimenti ai soci fondatori e capigruppo ancora presenti. Quindi la Santa Messa officiata dal cappellano militare mons. Augusto Covi e, dopo la cerimonia, pranzo in allegria presso il capannone delle feste campestri.

TESERO – Anche quest'anno, il 9 ottobre, si è rinnovato l'incontro della delegazione del gruppo alpini di Tesero, guidati da Corrado Zanon, con gli alpini di Longarone in occasione del 46° anniversario dell'immane tragedia del Vajont.

Tutti ricordano che la storia di quella comunità venne sconvolta dalla costruzione della diga del Vajont, che determinò la frana del monte Toc nel lago artificiale.

La sera del 9 ottobre 1963 si elevò un'immane ondata che seminò ovunque morte e desolazione. La stima più attendibile è, a tutt'oggi, di 1910 vittime.

La comunità di Tesero, profondamente colpita dall'evento catastrofico della Val di Stava del 19 luglio 1985, dovuto al crollo delle discariche della miniera di Prestavel, dove persero la vita 268 persone, molte delle quali turisti che trascorrevano le vacanze estive, ogni anno vuole essere vicina a quella di Longarone per ricordare le vittime dell'incuria e del profitto che in entrambi i casi hanno recato morte, distruzione, dolore.

Ecco allora che gli alpini, con i Rappresentanti delle Amministrazioni comunali e con le tante persone che non vogliono e non possono dimenticare, si ritrovano insieme per testimoniare reciproca solidarietà e per rinnovare il monito che tali eventi non abbiano più a verificarsi.

VARENA – Un paese straordinariamente vestito a festa, con l'abito delle grandi occasioni, ha accolto e salutato a Varena, nella seconda domenica di settembre, Alpini, autorità e popolazione giunti per festeggiare i 50 anni di costituzione del locale gruppo Alpini. Fin dal primo mattino la piazza dell'ammassamento era tutto un vociare, un fermento di tanti preparativi per la sfilata, un suono di mille voci di Alpini che si salutavano allegramente e di quanti si rivedevano dopo tanti anni e poi il primo rullo di tamburi della fanfara di Ala ha dato inizio alla sfilata con in testa il gonfalone del comune di Varena seguito dai vessilli delle associazioni non A.N.A., dalle numerose autorità presenti, quindi dal vessillo della sezione di Trento, scortato dai consiglieri **Elio Vaia, Marino Zorzi, Marino Sandri, Silvano Mattei, Paolo Filippi e Tullio Broseghini**, poi il gagliardetto di Varena e degli altri gruppi, tanti Alpini giunti anche da fuori provincia e dalla vicina sezione di Bolzano ed infine la popolazione del paese e dintorni.

Ad onorare la manifestazione era presente, fra le varie autorità, il generale **Aldo Varda**, già comandante di plotone, a Varna, di alcuni Alpini del gruppo di Varena ed una folta delegazione di alpini di **Sopraponte** (sezione di Salò) con il quale gli Alpini di Varena sono "gemellati" dal 1987. Prima tappa della sfilata nella spaziosa Piazza Nuova con la resa degli onori alle bandiere italiana, della provincia di Trento ed europea e quindi i saluti ufficiali.

Il capogruppo **Giuseppe Zelgher**, che ha fatto gli onori di casa, dopo il saluto, ha tracciato la storia del gruppo, ricordando le tante iniziative ed attività programmate in questi 50 anni. "Nato in un periodo, ha detto, in cui non si erano ancora completamente emarginate le profonde ferite lasciate da una disastrosa guerra mondiale, che aveva lasciato ovunque distruzione, desolazione, dolore, povertà e soprattutto migliaia di Caduti su tutti i fronti, il nostro gruppo ha contribuito, in maniera determinante, a ricucire il tessuto sociale di Varena con una presenza sempre attiva e propositiva di nuove attività". Il consigliere di zona **Elio Vaia**, ha ricordato la propria nascita e crescita come Alpino, proprio nel gruppo di Varena al quale, al termine del servizio militare, ha chiesto il tesseramento e dove collabora alle tante iniziative, sempre all'insegna di quei valori che sono alla base del nostro essere Alpini.

Per le istituzioni sono intervenuti il sindaco di Varena **Paride Gianmoena** e l'assessore provinciale **Mauro Gilmozzi**; ricordando entrambi il ruolo determinante che gli Alpini hanno ricoperto nel passato e quello che continuano a fare nella società attuale. Il consigliere sezionale **Marino Zorzi** ha portato il saluto ufficiale dell'A.N.A. e della sezione di Trento, collegando i 50 anni di vita del gruppo di Varena ai 90 anni di fondazione della nostra associazione, in continua crescita numerica ma soprattutto di credibilità e fiducia da parte della popolazione spesso colpita da eventi calamitosi come il grave sisma dell'Abruzzo.

Al termine delle allocuzioni ufficiali, la S. Messa, celebrata dal cappellano sezionale Don Augusto Covi ed accompagnata dalle note del coro **Val Lubie** di Varena, la ripresa della sfilata con passaggio davanti alla nuova sede del gruppo A.N.A. recentemente ristrutturata, tappa nella piazza della chiesa per la resa degli onori ai Caduti con la magistrale esecuzione del Piave e del silenzio da parte della fanfara di Ala e quindi tappa finale al tendone delle feste dove i volontari del Nu.Vol.A. Val di Fiemme, coordinati da **Sergio Demattio**, avevano preparato il rancio alpino.

Sotto la capiente struttura, ormai finita la solennità di rito, è ripreso fra "veci", "bocia" ed autorità l'allegro vociare, interrotto due ore prima, tutti uniti in sincera amicizia e fratellanza Alpina.

VARENA – Quando la prima neve aveva già imbiancato le cime delle montagne, gli Alpini del gruppo di Varena, guidati dal capogruppo **Giuseppe Zelgher** ed accompagnati dal mandamentale **Elio Vaia**, hanno



organizzato una trasferta a Sopraponte, sezione "Monte Suello" di Salò, in provincia di Brescia, per trovare gli Alpini del locale gruppo "gemellati" dall'ormai lontano 1988. Il programma, dopo una breve tappa durante il viaggio, ci ha visti arrivare, in mattinata, nella grande ed ospitale sede degli Alpini di Sopraponte, sulla collina della borgata bresciana, in località Monte Magno, incastonata fra secolari castagneti ed alberi vestiti degli stupendi caldi colori di un autunno ormai avanzato. Saluti ed abbracci di rito come si conviene fra "vecchi amici" e poi un frugale pranzo alpino, sapientemente preparato dagli Alpini bresciani e relative consorti

Momento culminante la consegna in segno di riconoscenza e gratitudine di una targa all'amico **Vico Ardighò**, ideatore, con l'allora capogruppo di Varena Bruno



Ceol, del gemellaggio nel 1988. "Quando poco più di un mese fa il nostro gruppo ha festeggiato i 50 anni di costituzione", ha ricordato il capogruppo **Zelgher** "nel mio messaggio di saluto a tutti gli intervenuti, tracciando poi la storia del gruppo, ho voluto ricordare e ringraziare gli ideatori del "gemellaggio" che ha servito ad allargare i nostri orizzonti e rinfrancare ancor più quei vincoli di amicizia e fratellanza che legano noi Alpini. Poi, ha continuato **Zelgher**, la vita, nel suo corso, ha riservato altre storie con momenti ed eventi non sempre lieti. Il nostro amico **Vico** ora ha perso un arto



inferiore e non può più girare nei boschi di Varena in cerca di funghi di cui era grande intenditore ed appassionato e fare quelle interminabili passeggiate che sicuramente gli mancheranno tanto, ma noi ricorderemo sempre la sua grande ed instancabile dinamicità ed il suo entusiasmo per cercare sempre nuove amicizie". Altro momento solenne presso il monumento eretto nelle vicinanze della chiesetta di Monte Magno per la deposizione di un ceppo di fiori in onore ai caduti e dopo i saluti di rito con i consueti "speriamo di rivederci presto" il ritorno in valle, felici della giornata trascorsa in compagnia dei nostri "gemelli" di Sopraponte.

* * *

Anche quest'anno gli Alpini di Varena con quelli degli altri gruppi della zona, si sono ritrovati, al passo di Lavazé, per ricordare con una Messa celebrata da don Augusto



Covi ed accompagnata dal coro "Val Lubie" i caduti di tutte le guerre ed i caduti della montagna. Nelle brevi allocuzioni delle autorità, oltre ai saluti ufficiali, è stato ricordato il grande impegno degli Alpini in armi, in missioni di pace in paesi lontani e spesso insospitati ed il grande apporto di solidarietà che dal 6 aprile gli Alpini portano in Abruzzo in aiuto delle genti colpite dal disastroso sisma.

ZONA ALTA VALSUGANA

PERGINE – Ancora una volta, alpini impegnati sul fronte della colletta alimentare. Anche la zona alpina di Pergine e laghi ha presenziato in numerosi supermercati della zona per esortare i clienti a donare prodotti alimentari a chi ne ha bisogno. L'iniziativa è del Banco Alimentare, ente diffuso ovunque in Europa. Sono stati coinvolti i Gruppi A.N.A. di Pergine, Viarago, Sant'Orsola, Serso, Roncogno, Costasavina e Castagné nella zona di Pergine; poi, Tenna, Calceranica, Caldonazzo, Levico nei negozi e supermercati dei rispettivi centri abitati. Una nuova gara di solidarietà cui gli alpini rispondono sempre con prontezza. Nei negozi sono state accatastate scatole di alimentari: olio, omogeneizzati, tonno e



carne in scatola, legumi e pelati in scatola, ma anche altri prodotti non deperibili. Sono stati raccolti in serata dai mezzi della protezione civile (i Nuvola) e trasportati a Trento per stocarli in capannoni. Saranno distribuiti nei prossimi mesi a enti e organismi che si occupano di solidarietà, si occupano di sfamare famiglie anche trentine che in numero sempre maggiore si rivolgono a questi organismi e chiedono aiuto.

* * *

Significativa celebrazione della Giornata delle Forze Armate e della fine della Grande Guerra anche a Pergine. Organizzatore della cerimonia, il locale Gruppo A.N.A. per conto dell'amministrazione comunale. Rispettando un'interessante tradizione, le penne nere con le autorità e le rappresentanze di altre armi e associazioni combattentistiche hanno deposto una corona d'alloro a un monumento che ricorda i Caduti nelle frazioni. Così quest'anno, sono stati ricor-



dati i Caduti di Canzolino i cui nomi sono scolpiti nella lapide posta sulla facciata della chiesetta. Poi, deposizione di corone al cippo che ricorda come un tempo il parco della Pace fosse stato cimitero dei caduti, poi alle lapidi dentro la cappella mortuaria al cimitero monumentale e infine, dopo la Messa, al monumento ai caduti di viale degli Alpini. Qui, davanti a delegazioni di Gruppi vicini e delle associazioni combattentistiche e d'arma, ma anche di autorità civili e militari, l'intervento del sindaco Silvano Corradi che ha ricordato il significato della ricorrenza. Poi il consigliere di zona Roberto Gerola che a nome di tutti ha dato lettura della preghiera del reduce. Nel suo breve intervento ha anche sottolineato due eventi

che avevano preceduto la cerimonia del 4 novembre: la sentenza contro l'ostensione dei crocifissi e la deposizione di un simbolo di partito politico sul monumento ai caduti (poi sparito per opera di ignoti). A invitato tutti, alpini e non, ha unirsi contro l'imposizione di togliere i crocifissi ma anche contro chi vuole strumentalizzare a fini politici il ricordo dei caduti in guerra. Poi, il corteo si è recato fino in Piazza Municipio dove si è sciolto. Un breve ritrovo conviviale nella sede degli alpini ha concluso la giornata.

SANT'ORSOLA – In occasione della Giornata delle Forze Armate, gli alpini di Sant'Orsola hanno effettuato una "prova di forza" contro la strumentalizzazione politica messa in atto da un partito. E sono stati in



questo supportati anche dall'amministrazione comunale. Saputo che l'esponente di un partito intendeva addobbare il monumento ai caduti (da loro costruito) con un proprio simbolo estraneo alle cerimonie del 4 novembre, le penne nere guidate dal capogruppo Dario Brol hanno "presidiato" il monumento. Lo hanno avvolto nel tricolore e si sono radunati tutti in circolo per recitare la Preghiera dell'Alpino. Hanno così fatto desistere il partito politico dal deporre il proprio simbolo. Questo il giorno 4 novembre. Poi, la domenica successiva, la cerimonia tradizionale.

SERSO – Dopo qualche anno di attesa, il Gruppo A.N.A. di Serso è tornato ad avere la propria sede. E' stata ricavata in una delle tre sale realizzate nel nuovo edificio costruito dal Comune come casa sociale e che al piano terra ospita la scuola materna. L'inaugurazione è avvenuta il 15 novembre con una manifestazione particolarmente solenne. La Messa è stata celebrata dal parroco don Dario Sittoni di fronte a numerose autorità guidate dal sindaco Silvano Corradi e folte delegazioni di alpini provenienti da Gruppi della zona ma non solo, rappresentanze d'arma e associazioni combattentistiche. Il capogruppo Francesco Lenzi coadiuvato da Guido Sittoni ha avuto piena soddisfazione per la riuscita. Erano presenti il consigliere sezione Luigi Carretta (con il vessillo) e il consigliere di zona Roberto Gerola. Quest'ultimo, ha parlato della nuova sede e del suo significato per gli alpini. Ma ha colto



l'occasione per ricordare che la zona alpina di Pergine ha due "amici alpini" particolari: Adele Sittoni (di Serso) e Alberto Dallapiccola (di Ciré) che sono entrati come nuovi "soci aggregati" nei rispettivi Gruppi. I due giovani hanno partecipato alla "mininaia" come unici giovani della regione. Entrambi erano presenti con il loro cappello alpino che portavano con orgoglio. La cerimonia ufficiale si è conclusa con il taglio del nastro e quindi la visita alla sede.

TENNA – Si sono incontrati dopo 46 anni. Si tratta di Aldo Motter (di Tenna) e Leonello Scagliotti di Camagna (Al). Face-



vano parte negli anni 1962-1963 dell'11° Rgt Alpini con sede a Pontebba (Udine).

RONCEGNO – Il 26 settembre 2009 il nostro socio Alessandro Bernardi attuale cassiere del gruppo alpini di Roncegno e capogruppo negli anni dal 2002 al 2006 si è unito in matrimonio con Monica Caumo. Anche gli alpini lo hanno festeggiato.



ZONA BASSA VALSUGANA

OLLE – Nei giorni di venerdì 18 settembre e domenica 20 settembre il nostro gruppo alpini ha festeggiato i sessant'anni di vita. Le cerimonie di questo importante avvenimento sono iniziate appunto nella serata di venerdì con uno spettacolo teatrale nel teatro oratorio di Olle. Lo spettacolo che il gruppo ha voluto proporre è lo stesso già proposto in altri paesi del Trentino e che gli alpini conoscono o ne hanno sentito parlare intitolato "Lettere dal fronte" con la partecipazione della compagnia teatrale Quei de Vilazan e del coro Sezionale dell'Ana di Trento. Una rappresentazione suggestiva che sotto la guida dell'ideatore e narratore Paolo Zanlucchi (consigliere sezionale) vedeva alternarsi gli attori che leggevano lettere dei soldati delle due grandi guerre alternate a canti eseguiti in



maniera magistrale dal coro sezionale. In particolare ha destato molta commozione nel pubblico la lettura di una lettera del nostro paesano Renzo Angheben mandata alla sua mamma.

La vera festa però per il 60° di fondazione si è svolta domenica. Cominciata con l'alzabandiera nei pressi del campo sportivo, con la partecipazione di numerosi gagliardetti, il labaro Sezionale, i tanti alpini presenti, le autorità, due dei nostri reduci rigorosamente a piedi e gente proveniente da vari paesi della valle e oltre, è continuata con la sfilata per le vie del paese accompagnati dalla Banda Civica di Borgo fino a raggiungere in piazza il monumento ai caduti di tutte le guerre dove sono stati



resi i doverosi omaggi con deposizione della corona e i rituali inni. La sfilata poi è continuata fino al campo sportivo dove era allestito il capannone e dove si è svolta la cerimonia ufficiale.

Presentati dal cerimoniere hanno preso la parola il capogruppo Danilo Ferronato, il sindaco di Borgo Fabio Dalledonne, l'onorevole Laura Froner, l'assessore provinciale alle politiche sociali Lia Giovanazzi Beltrami e il vice presidente sezionale dell'A.N.A. di Trento Maurizio Pinamonti.

Alle autorità, ai capigruppo che hanno guidato la sezione di Olle in questi sessant'anni e alla madrina del gruppo Giuliana Rosso è stata consegnata una targa ricordo e l'opuscolo che illustra i



momenti salienti della storia del Gruppo. Una menzione particolare è andata all'alpino Marco Rosso che da anni partecipa con il cappello alpino in testa a numerose gare di corsa in montagna e con ciaspole e sci da fondo raggiungendo traguardi importanti tra i quali il titolo italiano nel 1995 di corsa in montagna. La Messa celebrata da don Giuseppe Smaniotto con la partecipazione del coro Fili d'Argento di Borgo ha concluso la parte ufficiale delle cerimonie.

Dopo il pranzo la giornata si è conclusa con l'apprezzato concerto della Banda Civica di Borgo e con l'estrazione della ricca lotteria.

TELVE VALSUGANA – Sabato 14 novembre il gruppo ha voluto ricordare e premiare tutti i collaboratori che si sono impegnati in questi 2 anni nelle attività promosse dal direttivo a favore della comunità di Telve, condividendo con loro una cena e onorandoli dell'“ATTESTATO DI RICONOSCENZA” per il gratuito, generoso ed apprezzato lavoro svolto. Il capogruppo Renato Pecoraro ha rivolto un caloroso ringraziamento a tutti i 45 alpini e



amici premiati e si è detto sicuro di poterli avere ancora al suo fianco nell'attività che anche nel 2010 il gruppo andrà ad organizzare. Un premio particolare la direzione lo ha voluto dare all'alpino Paolo Agostini ex capogruppo e socio fondatore che nonostante i quasi ottant'anni è ancora una delle colonne portanti del gruppo, sempre in prima linea e grande trascinateur di tutte le iniziative che sono portate a termine dal gruppo.

Rovereto: festa di popolo nell'80°

Sabato 12 settembre, presso la sala filarmonica in corso Rosmini, il coro Bianche Zime e il coro della Sezione A.N.A. di Trento hanno aperto le celebrazioni dell'80° di fondazione del gruppo alpini Fabio Filzi di Rovereto.

Alle prime ore del mattino della domenica 13 settembre cominciavano ad arrivare i primi alpini per partecipare alla sfilata ed alla cerimonia di questo importante anniversario. L'amara sorpresa è stato l'aver trovato alcune vie della città imbrattate di scritte contro gli alpini, contro la presenza dei militari in Afganistan ed il bellissimo e significativo monumento all'Alpino, primo in provincia costruito nel 1940, coperto da vernice rossa. Scritte solertemente cancellate dagli alpini di Rovereto fin dalle prime ore dell'alba.

Nonostante l'amarezza per queste spregiuvole e miserabili azioni, i numerosi alpini presenti hanno iniziato la cerimonia con l'alzabandiera e la deposizione di una corona d'alloro al Monumento in ricordo di tutti i Caduti mentre due biplani sorvolavano la città. E' iniziata quindi la sfilata con un folto numero di alpini e gagliardetti, accompagnati dalla fanfara alpina Colli Zugna di Lizzana. Erano presenti il Sindaco Guglielmo Valduga con parte della Giunta, l'Assessore provinciale alpino Tiziano Mellarini, il Vice Questore dott. Tognarelli, il Comandante della polizia Municipale alpino dott. D'Arcangelo, i rappresentanti dell'Esercito, dei Carabinieri, della Guardia di Finanza, delle Crocerossine e numerosi Consiglieri sezionali con il Vicepresidente Maurizio Pinamonti. Accolti nella Chiesa di S.Caterina da padre Vigilio e da padre Samuele hanno assistito alla Santa Messa in memoria di tutti i Caduti e gli alpini del gruppo andati avanti. Al termine, ripreso lo schieramento, si è sfilato per le vie della città.

Altra sorpresa, il gruppo di anarchici che aveva imbrattato il Monumento all'Alpino e la città, ha cercato di rovinare la festa

lanciando petardi, esponendo degli striscioni ed insultando gli alpini.

Gli alpini, rispondendo a gesti, sono rimasti composti concludendo la sfilata nel cortile dei padri cappuccini in Borgo S.Caterina dove era stato allestito il tendone.

Si sono susseguiti i discorsi ufficiali per la celebrazione dell'80° del gruppo. Ha preso quindi la parola il capogruppo Renato Zeni che ha espresso dure parole contro coloro che hanno disturbato e offeso gli alpini tentando di rovinare le celebrazioni del gruppo. Sono seguiti gli interventi del Sindaco, dell'Assessore provinciale Mellarini, del colonnello rappresentante delle truppe alpine e del Vicepresidente Pinamonti rivolgendo, tutti, parole di elogio al Gruppo di Rovereto per l'intensa attività svolta in questi ottant'anni a favore della propria Comunità e dell'Associazione e condannando fermamente quanto accaduto.

“Azioni di questo tipo non devono più restare impuniti - rimarca il Sindaco - chi danneggia monumenti ed edifici deve essere messo in condizioni di pagare per quello che fa”. L'Assessore Mellarini: “Questi ragazzi non capiscono che se hanno la libertà di manifestare è proprio grazie al sacrificio dei nostri Caduti”. Ha concluso Pinamonti ricordando il sacrificio dei nostri Caduti, la vicinanza agli alpini impegnati all'estero in missioni di pace, invitando coloro che manifestano in piazza a sforcarsi



le mani, come fanno gli alpini, andando ad aiutare chi si trova nel bisogno e nella difficoltà. Un particolare saluto è stato rivolto a Guido Vettorazzo impossibilitato ad intervenire.

La festa è quindi continuata con un gustoso rancio alpino offerto dagli alpini di Rovereto.

A seguito delle contestazioni la presidenza della sezione A.N.A. di Trento ha diffuso un comunicato di condanna ed ha inoltrato denuncia nei confronti dei contestatori ben identificati dalle forze di Polizia.

La fine di tre amici trentini alpini

Un Natale tragico nel 1942 in Russia

Ricerca a cura di Guido Vettorazzo

"Mamma carissima, mentre l'alpino vigila, il suo pensiero vola a chi lontano prega, attende e spera. Anche i reticolati nel giorno di Natale avranno il loro fiore; rivivremo i giorni felici, un pal-pitar d'ali, un richiamo d'amore".



Canal Egidio (Tesero)

Così scriveva nella sua ultima lettera dal fronte russo l'alpino Lino Berti, classe 1922, di Denno - Val di Non, in forza con il compaesano Angelo Conforti al Btg. Vicenza, 9° Regg. alp. Divis. Julia.

Una lettera commovente, che pare poesia e invece, dati i luoghi e

la situazione, è un addio quasi cosciente in vista del sacrificio imminente della vita.

Entrambi infatti caddero in combat-

timento sul "quadrivio di Selenij Jar, la località presso il fiume Don tristemente famosa per essere diventata la tomba di molti soldati italiani della Div. Julia.

Lino Berti, prima di morire il 30 dicembre 1942, aveva inviato alla sorella Anna anche la foto di un amico morto una settimana prima: Egidio Canal di Tesero. Semplice e commovente la dedica sul retro della foto recuperata: "n. 21.10.1922 - Per vivere accanto a chi mi ricorda - m. 22.12.1942".

Anche Angelo Conforti, da Denno e amico di Berti, scrive la sua ultima lettera, in data 7 gennaio 1943 e commuove per la spontaneità delle notizie:



Angelo Conforti (Denno)

"... io cari genitori mi trovo qua che è quasi un mese e credo mi scuserete se non v'ho scritto prima. Credete che non ho avuto mai un riposo, ma io vi penso sempre, tutti i giorni e le notti. Ho passato le feste abbastanza bene, ma fra la bufera. Però sempre coraggio che tutto passerà. Di Lino (Berti, già morto il 30 dicembre '42) non so niente né l'ho più visto ma spero in bene. Qui siamo rimasti in pochi ma sperare in Dio. Scusate di questo scritto, ma è freddo e sono all'oscuro..." (in tana, sotto terra).

La sua motivazione di medaglia di bronzo al V.M. è datata 15 gennaio 1943:

"Di sentinella ad una postazione avanzata... assalito... nonostante le numerose ferite riportate, rimaneva al proprio posto ove veniva trovato privo di sensi causa il molto sangue perduto".

Di Angelo Conforti non seppe più nulla, ma le condizioni in cui fu trovato lasciano invero pochi dubbi. Il giorno dopo ebbe inizio la ritirata.



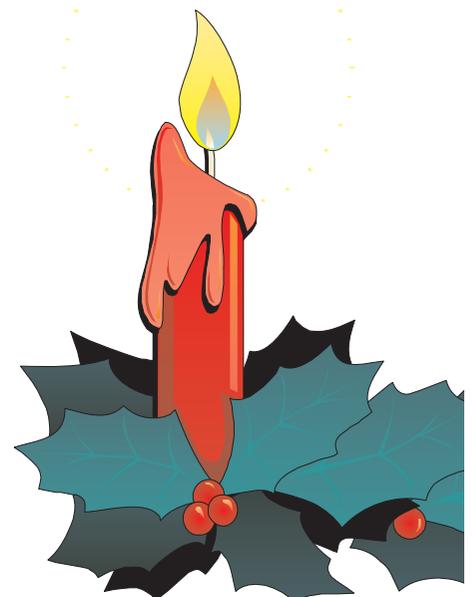
Berti Lino (Denno)

Logo of Comune di Borgo Val Sugana and the logo of the local ski club.

Ottave CIASPOL-A.N.A.

Gara non competitiva di km. 5 con le ciaspole in Val di Sella aperta a tutti

DOMENICA 14 FEBBRAIO 2010



ANAGRAFE ALPINA

a cura di Ferdinando Carretta

MATRIMONI

Barco	Lorenzo Fontana (capo gruppo) con Chiara Paolo Pallaoro con Nancy
Castagnè	Paolo Pedrotti con Ivonne Bertoldi
Cavedine	Rinaldo Pedrotti con Morena Sicheri Massimo e Tatania Bridaroli
Darzo	Elio Donati con Velnice Barreto Giraò
Levico Terme	Nicola Vettorazzi con Caterina
Livo	Lorenzo Vielmetti con Stefania Sandri
Romeno	Stefano Graiff con Raffaella Bonadiman
Terlago	Michele Tasin con Barbara

Auguri di lunga e serena felicità

NASCITE

Cavalese	Lorenzo di Gianni e Francesca Defrancesco
Barco	Francesca di Gianlorenzo e Cinzia Osler Davide di Kriss e Silvana Pallaoro Giada di Matteo e Giorgia Luca
Castagnè	Filippo di Massimiliano e Michella Bertoldi Giorgia di Loris e Chiara Valcanover Giada di Roberto e Marina Posser Caterina di Stefano e Mariana Eccher e nipote di Bruno Frisanco
Cavedine	Ilenia di Rinaldo e Morena Pedrotti
Celentino	Beatrice di Claudio e Chiara Daprà
Cembra	Rossana di Guido e Sabrina Savoi
Denno	Denise di Claudio e Natasha Tommasini
Dimaro	Desirè di Gianni e Mara Pasquali
Fondo	Gabriele di Martin e Estefania Bertagnolli
Lasino	Giacomo di Graziano e Francesca Pisoni
Lavis	Gabriele di Mauro e Anna Pellegrini
Levico Terme	Vittoria di Lorenzo e Alessia Morelli Elisa di Marco e Monica Polacco Alberto di Claudio e Claudia Bosco Giulia di Giancarlo e Rita Vittoria Tognolli Simone di Andrea e Laura Valentini
Magras Arnago	Silvia di Lorenzo e Paola Bendetti Federico di Fabio e Lenka Zanella
Palù di Giovo	Giorgia di Diego e Kirby Dalvit
Patone	Manuel di Claudio e Elena Straffellini
Romeno	Michele di Nicola e Paola Endrizzi
Roncogno	Elia e Mattia di Enzo e Milena Zeni
Roncane	Alex di Sergio e Edi Bazzoli Iacopo di Loris e Cinzia Armani
San Michele a/A Grumo	Massimiliano di Massimo e Marzia Magotti
Sover	Martina di Mirko e Chiara Girardi
Terlago	Sara di Bruno e Lorenza Frizzera

Rallegramenti ai genitori ed affettuosi auguri ai nuovi fiori alpini.

ANDATI AVANTI

Bleggio	Agostino Salizzoni
Cavedine	Renato Comai
Cinte Tesino	Dante Pace (reduce)
Darzo	Nello Beltrami (amico)
Denno	Bruno Gianotti
Fondo	Valerio Anzelini
Lavis	Giulio Clementi
Levico Terme	Firmino Libardoni Giuliano Montibeller
Livo	Fabio e Iolanda Calovini

Marco

Marcello Vaccari
Enrico Vaccari (reduce)

Mezzana

Mario Dalla Serra
Cristoforo Bruno Pangrazzi
Lorenzo Bonat
Angelino Simion

Mezzocorona

Bruno Dalla Sega

Mezzolombardo

Emilio Chiettni

Moena

Italo Roncador
Angelo Volcan (amico)

Monte Sover

Romano Rossi

Mori

Flavio Cescatti

Nave S. Rocco

Giacinto Dalpan
Renzo Bonato (capo gruppo onorario)

Patone

Graziano Dacroce

Piedicastello Vela

Marco Benvenuti
Ernesto Detassis (reduce)

Pinzolo

Antonio Caola

Pomarolo

Giulio Gerola

Ravina Belvedere

Rino Dematte' (reduce)

Sezione Germania

Oreste Bertolini (ex Presidente Sez. Germania)

Spiazzo Rendena

Enrico Felice Mosca

Tavernaro

Iginio Salvini

Tenno

Italo Arnoldi (ex capo gruppo)

Terragnolo

Dario Tarolli (reduce)

Tezze

Renato Sannicolo'

Tiarno di Sotto

Massimo Mocellini (reduce)

Trento

Ottavio Crosina

Trento Sud

Mario Roncador

Vigo Cortesano

Elio Ranzi

Vigolo Vattaro

Vitti Carmelo (reduce)

Villazano

Aldo Ferrari

Ville Valternigo

Paolo Zamboni
Mario Bailoni (amico)

Luigi Bragagna

Luigi Ress

Partecipando al dolore di familiari ed amici, esprimiamo il nostro più profondo cordoglio

LUTTI NELLE FAMIGLIE DEI SOCI

Barco	La moglie di Riccardo Garollo Il fratello di Antonio Conci
Bleggio	Il papà di Luciano Salizzoni La sorella di Natalino Vezzoli
Cadine	Il papà del colonello Maurizio Paissan
Castagnè	Il fratello di Giorgio Biasi La mamma di Massimo Oss
Civezzano	Il papà di Bruno Degasperì Il fratello di Elio Arnoldi
Covelo	Il figlio di Mauro Tondini
Croviana	La mamma di Gilio Pedergnana
Darzo	Il papà di Daniel e Dennis Beltrami La mamma di Corrado Cavicchioli
Lasino	La mamma di Ivo Chistè
Lavis	Il fratello di Silvio Damaggio La mamma di Leopoldo, Angelo, e Camillo Giovannini
Levico Terme	Il papà di Fausto Libardoni Il papà di Emilio Fasani Il papà di Marco e Luigi Rover La mamma di Paolo Uez

Levico Terme	La mamma di Giuseppe Romano La mamma di Corrado Recchia La sorella di Mario Perina La sorella di Gervaso Libardoni Il fratello di Maurizio Montibeller	Serrada	La mamma di Paolo Sannicolò
Livo	La mamma di Pierluigi Fauri	Spiazzo Rendena	La sorella di Renato Campidelli Il fratello di Franco Chiodega Il papà Franco Leoni Il papà di Andrea Michelotti
Lizzana Monte Zugna	Il fratello di Carlo Simoncelli Il papà di Danilo Pomarolli	Tenno	La moglie di Franco Coletti
Mezzana	La mamma di Carlo Dalla Valle	Trento Sud	Il nonno di Riccardo Sutura La sorella di Emo Cazzanelli
Pressano	Il papà di Marino, Silvano, Alfonso e Mauro Stochetti	Vigo Cortesano	La mamma di Fausto Pontalti (consigliere del gruppo)
San Michele a/A Grumo	Il fratello di Beniamino Stochetti La figlia di Vittorio Passer Il papà di Giovanni Kezich	Vigo di Ton	La moglie di Ernesto Marcolla

Partecipando al dolore di familiari ed amici, esprimiamo il nostro più profondo cordoglio ed amici, esprimiamo il nostro più profondo cordoglio

Offerte per "DOSS TRENT"

Besenello	Offerta Doss Trent	€ 200,00	Mezzano	Offerta Doss Trent	€ 20,00
Bieno	Ottavio Trevisan	€ 20,00	Monte Casale	Offerta Doss Trent	€ 100,00
Castellano	Giorgio Manica per incontro con l'amico Marangoni	€ 20,00	Patone	Offerta Doss Trent	€ 50,00
Cavareno	Ferruccio Corazza e moglie per la nascita del nipote Diego	€ 5,00	Piedicastello	In memoria dei soci andati avanti	€ 30,00
Cembra	Offerta Doss Trent	€ 30,00	Pinzolo	Offerta Doss Trent	€ 100,00
Civezzano	Giuseppe Sequani per i 90 anni della mamma Giuseppina	€ 20,00	Pomarolo	La famiglia Gerola a ricordo di Giulio	€ 50,00
Flavon	La nipote Cinzia Tamè per ritrovare l'amico del nonno Umberto Pedot	€ 30,00		Offerta Doss Trent	€ 50,00
Fondo	Carlo e Emanuela Anzelini per la nascita della nipote Alessia	€ 20,00	Roncogno	La famiglia Zeni a ricordo Ottavio	€ 50,00
	Martin e Estefania Bertagnolli per la nascita del figlio Gabriele	€ 20,00		Primo Zeni per il cavalierato	€ 25,00
Garniga Terme	Offerta Doss Trent	€ 50,00	Tavernaro	Offerta Doss Trent	€ 10,00
Isera	Offerta Doss Trent (Manica Marangoni)	€ 20,00	Tenna	Aldo Motter	€ 10,00
Levico Terme	Offerta Doss Trent	€ 100,00	Terlago	In ricordo dei soci andati avanti Silvio e Fernanda Mazzonelli per la nascita della nipote Sara	€ 20,00
Livo	Offerta Doss Trent	€ 30,00	Trento	Walter Tamanini a ricordo del papà Giuseppe	€ 30,00
Marco	Offerta Doss Trent La famiglia Vaccari a ricordo di Marcello	€ 10,00	Vigo Cortesano	Offerta Doss Trent	€ 10,00
Masi di Cavalese	Offerta Doss Trent	€ 100,00	Vigolo Vattaro	A ricordo degli Alpini andati avanti	€ 200,00
			TOTALE		€ 1.500,00

Anniversari di matrimonio

Vito e Mariagrazia Moggio (Tezze Valsugana) nel 30°	€ 30,00	Valerio e Silvana Innocenti (Lizzana M.Zugna) nel 40°	€ 20,00	Italo e Pia Nicolini (Pressano) nel 50°	€ 20,00
Gianni e Luisa Ciscatto (Cavareno) nel 40°	€ 10,00	Renzo e Silvia Dorigoni (Civezzano) nel 45°	€ 10,00	Giorgio e Paolina Cassinari (Pergine Valsugana) nel 54°	€ 20,00
Silvio e Fernanda Mazzonelli (Terlago) nel 40°	€ 50,00	Marcello e Livia Casagrande (Civezzano) nel 45°	€ 50,00	Giovanni e Maria Tait (Mezzolombardo) nel 56°	€ 50,00
Fausto e Carla Bertolini (Terragnolo) nel 40°	€ 20,00	Primo e Lucia Zeni (Roncogno) nel 45°	€ 25,00	Luigi e Miriam Dorigoni (Civezzano) nel 60°	€ 20,00
Fiorello e Cecilia Cattoi (Lizzana M.Zugna) nel 40°	€ 20,00	Saverio e Luciana Filipozzi (Zambana) nel 50°	€ 25,00	Totale	€ 370,00

Grazie e rallegramenti agli sposi per il loro felice traguardo



Associazione Nazionale Alpini
Sezione di Trento
GRUPPO DI TESERO



Campionato Nazionale
A.N.A.
Sci di Fondo

13-14 febbraio 2010

val di fiemme



GRUPPO A.N.
TESERO